



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 06 luglio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 06 luglio 2021

Consorzi di Bonifica

06/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 48	
<u>La quercia non sarà abbattuta</u>	1
05/07/2021 Agra Press	
<u>CONSORZIO EMILIA CENTRALE: APPROVATO BILANCIO, AVANZO DI OLTRE 600MILA...</u>	2
05/07/2021 Agri Cultura	
<u>Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale....</u>	3
05/07/2021 Modena Today	
<u>Emilia Centrale, nell'anno della pandemia conti in ordine con e 60mila...</u>	5
05/07/2021 TeleEstense	
<u>Palazzo ottagonale di Ariano Ferrarese, l'inaugurazione dopo il restauro</u>	7

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

05/07/2021 AudioPress	
<u>Emergenza idrica, tavolo di coordinamento permanente per l'irrigazione</u>	8
06/07/2021 La Stampa (ed. Cuneo) Pagina 55	
<u>Emergenza idrica Torna l'appello per nuovi invasi</u>	9
06/07/2021 Gazzetta di Modena Pagina 26	
<u>Discarica, il Comune sconfitto Ricorso presentato in ritardo</u>	10

FRANCESCO DONDI

Comunicati Stampa Emilia Romagna

05/07/2021 Comunicato stampa	
<u>CONFERENZA SULLA MONTAGNA 2021, LA VERIFICA DEI DATI E DEI LAVORI -...</u>	12
05/07/2021 Comunicato stampa	
<u>Emilia Centrale, nell'anno della pandemia conti in ordine e 600 mila euro...</u>	14

Comunicati stampa altri territori

05/07/2021 Comunicato stampa	
<u>DPCM DESTINA 220 MILIONI PER LA TUTELA IDROGEOLOGICA ED AMBIENTALE</u>	16

Acqua Ambiente Fiumi

06/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49	
<u>«Il crinale è in declino»</u>	17
06/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49	
<u>Fonti di Poiano, 92mila euro per renderle ancora più belle</u>	18
05/07/2021 Reggio2000	Redazione
<u>Fonti di Poiano, interventi del Paco nazionale dell' Appennino per...</u>	19
05/07/2021 Reggionline	
<u>Villa Minozzo: le fonti di Poiano si rifanno il look. FOTO</u>	21
06/07/2021 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 45	
<u>San Felice, la giunta: «Nutrie e cattivi odori, interrare il...</u>	22
05/07/2021 Modena2000	
<u>Fonti di Poiano, interventi del Paco nazionale dell' Appennino per...</u>	23
05/07/2021 Sassuolo2000	
<u>Fonti di Poiano, interventi del Paco nazionale dell' Appennino per...</u>	25
05/07/2021 Bologna2000	Redazione
<u>Fonti di Poiano, interventi del Paco nazionale dell' Appennino per...</u>	27
05/07/2021 Ravenna Today	
<u>Più sicurezza e meno punti pericolosi: inaugurata la nuova strada...</u>	29
05/07/2021 Ravenna24Ore.it	
<u>Inaugurata la Strada Provinciale 306R Casolana</u>	31
05/07/2021 RavennaNotizie.it	Redazione
<u>La SP 306R Casolana è più sicura: interventi...</u>	33
05/07/2021 ravennawebtv.it	
<u>Casolana: inaugurato il nuovo viadotto a Isola. Nuovi lavori a Borgo...</u>	35
05/07/2021 altarimini.it	
<u>Deficit idrico e nuova ondata di caldo con picchi sui 36 gradi: l'...</u>	36

Prevista una potatura del 25%

La quercia non sarà abbattuta

RUBIERA Non sarà abbattuta la quercia di via Canale dell' Erba tra San Faustino e Sant' Agata.

Lo scorso aprile era avvenuto un suo cedimento con l' intervento di urgenza sul posto dei vigili del fuoco e polizia locale con la strada chiusa. Il Comune di Rubiera in questi mesi ha seguito con attenzione il problema.

Ieri il sindaco Emanuele Cavallaro ha annunciato che lo storico albero non sarà abbattuto: «La quercia di via Canale dell' Erba - spiega Cavallaro - si salverà. Nonostante l' importante cedimento che ha avuto, gli esami specialistici commissionati dal Consorzio di Bonifica, proprietaria del grande albero, hanno chiarito che con una potatura apposita del 25% la si può rimettere in equilibrio senza doverla abbattere. Spelacchiata, ma viva. Una buona notizia».

m. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

.. 16 MARTEDI - 6 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

SCANDIANO

La linea bus compie 4 anni «Una sfida contro la storia»

Cavallaro: «Emozionante muoversi dentro il Comune per soli 15mila euro annui»

RUBIERA

Quattro anni fa, nel luglio del 2017, il primo autobus di linea della storia passava dalle frazioni di Fontana e San Faustino. Un servizio messo in piedi per tanti cittadini che usufruivano della linea di trasporto pubblico. Ieri il sindaco di Rubiera Emanuele Cavallaro, pubblicando un post sulla sua pagina Facebook, ha voluto ricordare il quarto anniversario del primo passaggio di un autobus di linea a Fontana e San Faustino.

«Il 6 luglio del 2017 - sottolinea Cavallaro - abbiamo fatto il primo giro di prova. Rete, quella che ha definito il tracciato della linea per "provare se si passava". Da lì poi nei mesi di luglio e agosto si sono approximate le fermate e dunque è nato il servizio continuativo».

San Faustino e Fontana sono strettamente collegate per la prima volta con il servizio di trasporto pubblico, almeno nel periodo scolastico. Una cosa le metteva a due e tre come al pomeriggio, a seconda degli orari, per garantirsi i vari rientri, «la cosa - prosegue Cavallaro - è stata ideata e partita da un prolungamento del servizio straordinario per Scandiano: non si sono dovuti impegnare nuovi metri o budget, ma anzitutto è parlatore con gli in essere. Si è potuto così comperare due trazzioni, altrimenti isolate senza aumenti di costi anche se il Comune ogni anno contribuisce per circa 15mila euro al mantenimento

dal servizio. Una cifra decisamente modesta quando si parla di trasporto pubblico».

Il servizio con il tempo è diventato indispensabile in particolare per gli studenti della scuola (i della frazioni) che prima dovevano arrivare in paese con mezzi propri. Il costo dell'abbonamento rimane invariato per chi viaggia con l'autobus, verso Scandiano o Reggio. «All'incirca - dice il primo cittadino - era una sfida contro la storia. Certo tutti i servizi sono migliorabili, poterli, ma istituire una nuova linea, la prima nel nostro comune che serve anche a muoversi al nostro interno, è stata un'emozione. Attualmente la gestione decine di passeggeri al giorno. Certamente non ci la sciamero scapere negli anni a venire». Cavallaro annuncia che le prossime sfide sono quelle di individuare metodi per rendere accessibili i percorsi, sotto un registro di Rubiera - evidenzia il sindaco - «rubiera e Carpi è a Bassano, significa difficoltà, ma pubblici necessari ad arrivare. E la stessa cosa vale per chi lavora. In questi casi, però, sono convinto che la soluzione potrebbe essere tranquillamente ferroviaria coordinando opere, interventi di servizio e abbonamenti. Un po' come è già accaduto per andare a Reggio o a Modena».

Matteo Barco

CASTELLARANO

Incendio di stergapie in serata Paura in zona Monte della Croce

Un vasto incendio di stergapie (foto) ieri sera ha messo in allarme i vigili del fuoco, vicino al Monte della Croce: venivano colpite le fiamme. Come ha tradito in tarda serata il sindaco di Castellarano Giorgio Zanni, «la situazione pare sotto controllo e l'intervento principale è pressoché ultimato

con le squadre che termineranno ora tutti i controlli utili alla messa in sicurezza e verifica eventuale delle cause. Fino al termine delle operazioni prestiamo attenzione e trasmettiamo nelle vicinanze per non intralciare il loro prezioso lavoro». Sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco e un elicottero da Bologna, l'obiettivo è domare la situazione.

m. b.

CASTELLARANO

La quercia non sarà abbattuta

Prevista una potatura del 25% un suo cedimento con l'intervento di urgenza sul posto dei vigili del fuoco e polizia locale con la strada chiusa. Il Comune di Rubiera in questi mesi ha seguito con attenzione il problema.

Ieri il sindaco Emanuele Cavallaro ha annunciato che lo storico albero non sarà abbattuto: «La quercia di via Canale dell' Erba - spiega Cavallaro - si salverà. Nonostante l'importante cedimento che ha avuto, gli esami specialistici commissionati dal Consorzio di Bonifica, proprietaria del grande albero, hanno chiarito che con una potatura apposita del 25% la si può rimettere in equilibrio senza doverla abbattere. Spelacchiata, ma viva. Una buona notizia».

m. b.

RUBIERA

Non sarà abbattuta la quercia di via Canale dell' Erba tra San Faustino e Sant' Agata.

Lo scorso aprile era avvenuto

ALL'OSPEDALE IN 'CODICE ROSSO'

Pedone falciato da un ciclista a Veggia

Grandi pare in pomeriggio a Veggia, in via Radici 28, dove un pedone è stato falciato da un ciclista.

I fatti si inquadrono nel tardo pomeriggio, intorno alle 19. Sul posto sono intervenuti i soccorsi con un'ambulanza e una automedica: la dinamica non è ancora chiara, visto che i rilievi sul posto hanno tardato ad arrivare, ma ad avere la meglio è stato proprio il pedone. Dopo le prime cure, il pedone è stato portato in ospedale in codice 3, anche se la massima gravità è stata data più per la dinamica che per i traumi riportati.

m. b.

CASALGRANDE

CONSORZIO EMILIA CENTRALE: APPROVATO BILANCIO, AVANZO DI OLTRE 600MILA EURO CHE VERRÀ REINVESTITO

6585 - modena (agra press) - "un avanzo virtuoso di oltre 600 mila euro che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori: e' l'esito di bilancio del **consorzio** di **bonifica** dell'emilia centrale nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da covid19, ma in cui l'ente - grazie ad una ancor più attenta gestione - e' riuscita nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate senza rallentamenti né interruzioni, forte di una struttura in grado di rispondere positivamente al notevole impiego di risorse, umane e finanziarie e di uno spirito di resilienza che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza, risparmio energetico, lavoro smart, etc.) che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace", rende noto un comunicato del **consorzio** di **bonifica** a seguito "dell'assemblea svolta presso l'hotel gabarda di carpi (mo) dove il consiglio d'amministrazione dell'ente si e' riunito in sicurezza e nella quale e' stato approvato l'esito di bilancio alla presenza del presidente marcello BONVICINI, dei due vicepresidenti - arianna ALBERICI e matteo CATELLANI - del direttore generale domenico TURAZZA, dei membri del comitato ugo FRANCESCHINI e tiziano pattaccini e di tutti i consiglieri", precisa il comunicato. 05:07:21/10:59

CONSORZIO EMILIA CENTRALE: APPROVATO BILANCIO, AVANZO DI OLTRE 600MILA EURO CHE VERRÀ REINVESTITO

6585 - modena (agra press) - "un avanzo virtuoso di oltre 600 mila euro che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori: e' l'esito di bilancio del consorzio di bonifica dell'emilia centrale nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da covid19, ma in cui l'ente - grazie ad una ancor più attenta gestione - e' riuscita nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate senza rallentamenti né interruzioni, forte di una struttura in grado di rispondere positivamente al notevole impiego di risorse, umane e finanziarie e di uno spirito di resilienza che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza, risparmio energetico, lavoro smart, etc.) che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace", rende noto un comunicato del consorzio di bonifica a seguito "dell'assemblea svolta presso l'hotel gabarda di carpi (mo) dove il consiglio d'amministrazione dell'ente si e' riunito in sicurezza e nella quale e' stato approvato l'esito di bilancio alla presenza del presidente marcello BONVICINI, dei due vicepresidenti - arianna ALBERICI e matteo CATELLANI - del direttore generale domenico TURAZZA, dei membri del comitato ugo FRANCESCHINI e tiziano pattaccini e di tutti i consiglieri", precisa il comunicato. 05:07:21/10:59

DOMANI A BOLOGNA CONVEGNO FAI CISL SUB INDUSTRIA ALIMENTARE ITALIANA

6595 - roma (agra press) - si intitola "industria

Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale. Nell'anno della pandemia conti in ordine e 600 mila euro presto reinvestiti nelle aree gestite

Carpi (MO) Un avanzo virtuoso di oltre 600 mila euro che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori. E' l'esito di bilancio del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da Covid19, ma in cui l'ente - grazie ad una ancor più attenta gestione - è riuscita nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate senza rallentamenti né interruzioni, forte di una struttura in grado di rispondere positivamente al notevole impiego di risorse, umane e finanziarie e di uno spirito di resilienza che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza, risparmio energetico, lavoro smart, etc.) che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace. È quanto emerge dall'assemblea svolta presso l'Hotel Gabarda di Carpi (MO) dove il Consiglio d'Amministrazione dell'ente si è riunito in sicurezza e nella quale è stato approvato l'esito di bilancio alla presenza del presidente Marcello Bonvicini, dei due vicepresidenti - Arianna Alberici e Matteo Catellani - del direttore generale Domenico Turazza, dei membri del Comitato Ugo Franceschini e Tiziano Pattaccini e di tutti i consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prossima seduta - che si terrà nel mese di Agosto - verrà chiamato ad approvare la destinazione del positivo avanzo d'esercizio 2020, che è stato portato a nuovo, tenendo conto dell'esigenze di coprire gli aumenti del costo delle materie prime e di rafforzare il patrimonio di progetti del **Consorzio**: mirati e opportuni interventi effettuati sotto la guida della governance eletta tre anni fa e guidata dall'allevatore Matteo Catellani. In piena continuità di intenti con il precedente mandato l'attuale presidente, Marcello Bonvicini, esprime la sua soddisfazione per l'esito di bilancio: 'Il risultato premia l'impegno di tutta l'organizzazione del **Consorzio** - governance, direzione e struttura operativa - nel tradurre in interventi e attività concrete i programmi che a suo tempo sono stati prefissati dall'amministrazione del **Consorzio**'. Soddisfatto anche il direttore generale dell'Emilia Centrale, Domenico Turazza, che rileva: 'I principali indicatori di Bilancio - risultato di esercizio, cash flow, patrimonio netto, ecc. - hanno fatto registrare sensibili miglioramenti e pertanto l'esercizio ci restituisce il quadro di un Ente in salute che intende realizzare fino in fondo le sue funzioni istituzionali'.



LUNEDÌ 5 LUGLIO 2021 CHI SIAMO PARTNER CONTATTI

agricoltura.it
GIORNALE DI AGRICOLTURA ITALIANA

HOME CRONACHE RUBRICHE MULTIMEDIA AGENDA SPECIALI PSR

AZIENDE E PRODOTTI PUBBLICITÀ CONTATTI

Home > Cronache > Dai Campi > Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale. Nell'anno della pandemia conti in ordine e 600 mila euro presto reinvestiti nelle aree gestite

Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale. Nell'anno della pandemia conti in ordine e 600 mila euro presto reinvestiti nelle aree gestite

di Agricoltura.it - 3 Luglio 2021

Condividi

Carpi (MO) - Un avanzo virtuoso di oltre 600 mila euro che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori.

E' l'esito di bilancio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da Covid19, ma in cui l'ente - grazie ad una ancor più attenta gestione - è riuscita nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate senza rallentamenti né interruzioni, forte di una struttura in grado di rispondere positivamente al notevole impiego di risorse, umane e finanziarie e di uno spirito di resilienza che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza, risparmio energetico, lavoro smart, etc.) che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace.

ULTIME NOTIZIE

Gli in mani del Prosecco, Federvini, la...
VINO 3 Luglio 2021

Consorzio Bonifica dell'Emilia Centrale. Nell'anno della pandemia...
DAI CAMPI 3 Luglio 2021

Buon compleanno Agricoltura.it, 3 luglio 2001-2021...
DAI CAMPI 3 Luglio 2021

Tra i filari di Enovitis, Tassinari, Contobertanti...
MECCANIZZAZIONE

Vino, la denuncia del Chianti: «Il ministero...»
VINO 2 Luglio 2021

MASCUS
CERCHI UN TRATTORE O ALTRE ATTREZZATURE AGRICOLE?

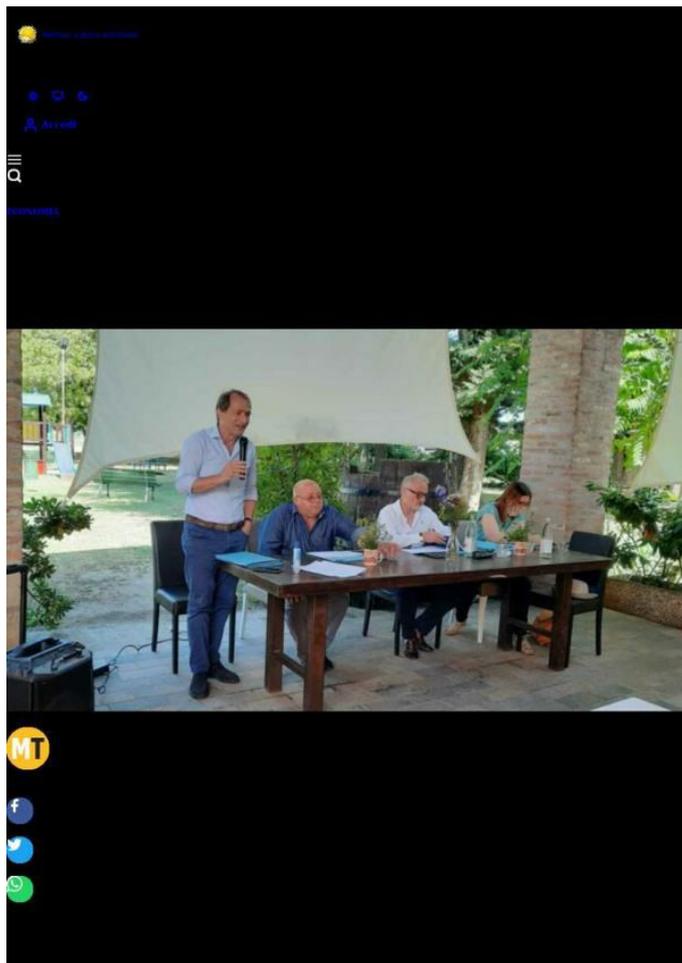
Nella Relazione Illustrativa del Bilancio, il Comitato Amministrativo ha messo inoltre in evidenza altri importanti punti dell'attività 2020, ponendo l'accento su alcune fondamentali sfide tra cui: il prosieguo del ricambio generazionale dei dipendenti consortili, già da tempo avviato e destinato a culminare nei prossimi anni per garantire il mantenimento degli standard operativi; e la piena operatività del MOG - Modello Operativo e di Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 che, dopo l'approvazione della Parte Generale del Modello e del Codice Etico, entro fine anno vedrà anche l'adozione delle parti Speciali per una maggiore tutela del **Consorzio** nella prevenzione da alcuni reati. Al termine della riunione è intervenuto l'assessore all'Ambiente della Città di Carpi, Riccardo Righi, che ha espresso il sentito apprezzamento dell'Amministrazione comunale per l'attività che il **Consorzio** svolge in una proficua e sinergica collaborazione tra i due enti ormai ultradecennale. Il Bilancio Consuntivo 2020, corredato dalla Relazione Illustrativa, dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla Relazione sull'andamento dei principali processi operativi, è consultabile alla pagina web: <https://www.emiliacentrale.it/consorzio-trasparente/bilanci/> . Informazione pubblicitaria

Emilia Centrale, nell'anno della pandemia conti in ordine con e 60mila euro di avanzo

*Risparmio energetico e riduzione dei costi: grazie ad una attenta gestione il **Consorzio** chiude il 2020 con un positivo valore di esercizio di cui potranno beneficiare i territori*

Un avanzo virtuoso di oltre 600 mila euro che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori: è l'esito di bilancio del **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da Covid19, ma in cui l'ente grazie ad una ancor più attenta gestione è riuscita nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate senza rallentamenti né interruzioni, forte di una struttura in grado di rispondere positivamente al notevole impiego di risorse, umane e finanziarie e di uno spirito di resilienza che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza, risparmio energetico, lavoro smart, etc.) che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace. È quanto emerge dall'assemblea svolta presso l'Hotel Gabarda di Carpi dove il Consiglio d'Amministrazione dell'ente si è riunito in sicurezza e nella quale è stato approvato l'esito di bilancio alla presenza del presidente Marcello Bonvicini, dei due vicepresidenti Arianna Alberici e Matteo Catellani del direttore generale Domenico Turazza, dei membri del Comitato Ugo Franceschini e Tiziano Pattaccini e di tutti i consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione,

nella sua prossima seduta che si terrà nel mese di Agosto verrà chiamato ad approvare la destinazione del positivo avanzo d'esercizio 2020, che è stato portato a nuovo, tenendo conto dell'esigenze di coprire gli aumenti del costo delle materie prime e di rafforzare il patrimonio di progetti del **Consorzio**: mirati e opportuni interventi effettuati sotto la guida della governance eletta tre anni fa e guidata dall'allevatore Matteo Catellani. In piena continuità di intenti con il precedente mandato l'attuale presidente, Marcello Bonvicini, esprime la sua soddisfazione per l'esito di bilancio: Il risultato premia l'impegno di tutta l'organizzazione del **Consorzio** governance, direzione e struttura operativa nel tradurre in interventi e attività concrete i programmi che a suo tempo sono stati prefissati dall'amministrazione del **Consorzio**. Soddisfatto anche il direttore generale dell'Emilia Centrale, Domenico Turazza, che rileva: I principali indicatori di Bilancio risultato di esercizio, cash flow, patrimonio netto, ecc. hanno fatto registrare sensibili miglioramenti e pertanto l'esercizio ci restituisce il quadro di un Ente in salute che intende



realizzare fino in fondo le sue funzioni istituzionali . Nella Relazione Illustrativa del Bilancio, il Comitato Amministrativo ha messo inoltre in evidenza altri importanti punti dell'attività 2020, ponendo l'accento su alcune fondamentali sfide tra cui: il prosieguo del ricambio generazionale dei dipendenti consortili, già da tempo avviato e destinato a culminare nei prossimi anni per garantire il mantenimento degli standard operativi; e la piena operatività del MOG Modello Operativo e di Gestione - ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 che, dopo l'approvazione della Parte Generale del Modello e del Codice Etico, entro fine anno vedrà anche l'adozione delle parti Speciali per una maggiore tutela del **Consorzio** nella prevenzione da alcuni reati. Al termine della riunione è intervenuto l'assessore all'Ambiente della Città di Carpi, Riccardo Righi, che ha espresso il sentito apprezzamento dell'Amministrazione comunale per l'attività che il **Consorzio** svolge in una proficua e sinergica collaborazione tra i due enti ormai ultradecennale.

Palazzo ottagonale di Ariano Ferrarese, l'inaugurazione dopo il restauro

servizio video



Emergenza idrica, tavolo di coordinamento permanente per l'irrigazione

Un tavolo di coordinamento permanente tra Provincia e Regione per l'emergenza idrica di cui stanno arrivando le prime evidenze. E' questa la principale richiesta emersa dall'incontro che si è svolto in Provincia a Cuneo lunedì 5 luglio tra il presidente Federico Borgna e i presidenti di 12 consorzi irrigui della Granda, su proposta del senatore Giorgio Bergesio, presidente dell'associazione "Acque irrigue cuneesi" costituito tra i consorzi irrigui comprensoriali di secondo grado. In provincia di Cuneo esistono 18 consorzi di questo tipo che rappresentano circa 55.000 utenti di consorzi e una superficie irrigua di 113.000 ettari. La Provincia si farà promotrice della proposta presso la Regione Piemonte. Il mese di giugno si è chiuso con una situazione di stress idrico causata da precipitazione al di sotto della media da inizio anno e dalle elevate temperature delle ultime settimane. La siccità sta interessando gran parte del territorio cuneese e la stagione irrigua potrebbe essere simile a quella del 2017. La situazione sarà segnalata all'**Autorità di bacino fiume Po** per i provvedimenti urgenti. La Provincia si è impegnata a costituire il tavolo di lavoro per garantire una corretta gestione dell'acqua per il mondo agricolo e per il mantenimento degli equilibri ambientali e dei torrenti e fiumi. La soluzione dei problemi potrebbe arrivare anche dai progetti relativi agli invasi, come ad esempio quello di Serra degli Ulivi di Beinette perché inserito nel Pnrr e per il quale lo stesso presidente Borgna ha partecipato ad alcuni incontri. L'Ufficio Acque della Provincia si è impegnata anche ad evadere le prime richieste di deroga del deflusso minimo vitale (Dmv) che permettano l'aumento della portata dell'acqua per mantenere buone condizioni ittiche e anche per garantire l'irrigazione agricola, sulla base di accordi di riparto delle disponibilità idriche tra gli utenti della singola asta fluviale. I concessionari e quindi i consorzi irrigui dovranno avere dotazioni di strumenti misurazione delle portate che consentano le misurazioni dei prelievi. La Provincia ha accettato la richiesta dell'associazione "Acque Irrigue Cuneesi" a far parte del Comitato consultivo per la pesca, in modo da garantire un serio contraddittorio sull'uso della risorsa idrica. Infine, si è parlato dei pozzi e del loro ricondizionamento per rendere più efficiente il prelievo sostenibile delle falde idriche di media profondità.

—AUDIOPRESS—
AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE
AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME ABBONAMENTI CHI SIAMO CONTATTI LAVORA CON NOI PREMIUM SERVIZI

Emergenza idrica, tavolo di coordinamento permanente per l'irrigazione

5 Luglio 2021 admin piemonte 0



Un tavolo di coordinamento permanente tra Provincia e Regione per l'emergenza idrica di cui stanno arrivando le prime evidenze. E' questa la principale richiesta emersa dall'incontro che si è svolto in Provincia a Cuneo @ lunedì 5 luglio tra il presidente @ Federico Borgna e i presidenti di 12 consorzi irrigui della Granda, su proposta del senatore Giorgio Bergesio, presidente dell'associazione "Acque irrigue cuneesi" costituito tra i consorzi irrigui comprensoriali di secondo grado. In provincia di Cuneo esistono 18 consorzi di questo tipo che rappresentano circa 55.000 utenti di consorzi e una superficie irrigua di 113.000 ettari. La Provincia si farà promotrice della proposta presso la Regione Piemonte.

Il mese di giugno si è chiuso con una situazione di stress idrico causata da precipitazione al di sotto della media da inizio anno e dalle elevate temperature delle ultime settimane. La siccità sta interessando gran parte del territorio cuneese e la stagione irrigua potrebbe essere simile a quella del 2017. La situazione sarà segnalata all'Autorità di bacino fiume Po per i provvedimenti urgenti.

La Provincia si è impegnata a costituire il tavolo di lavoro per garantire una corretta gestione dell'acqua per il mondo agricolo e per il mantenimento degli equilibri ambientali e dei torrenti e fiumi. La soluzione dei problemi potrebbe arrivare anche dai progetti relativi agli invasi, come ad esempio quello di Serra degli Ulivi di Beinette perché inserito nel Pnrr e per il quale lo stesso presidente Borgna ha partecipato ad alcuni incontri.

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

- Emergenza idrica, tavolo di coordinamento permanente per l'irrigazione
- "Notti da Oscar, cinema sotto le stelle" a Busca
- Lavori di ampliamento sul cimitero di Venasca, operazione da 177 mila euro
- Presentata la nuova cartina del comune di Moretta
- Eugenio Finardi Acoustic Trio a Scene2021

META

- Accedi
- Feed dei contenuti
- Feed dei commenti
- WordPress.org

TAG

- ASTI
- BIELLA
- CARABINIERI
- CHIVASSO
- CIRCOSCRIZIONE
- CONSIGLIO REGIONALE
- CRONACA
- DE MURO
- DI MALO
- ECONOMIA
- ESTERI
- ESTERO
- EUROPA
- FINANZA
- FINANZIERI
- GDF
- GIAVENO
- GUARDIA DI FINANZA
- IN EVIDENZA
- ITALPRESS
- M5S
- MATTEO SALVINI
- MINISTERO
- MINISTERO DEGLI ESTERI
- MINISTERO ESTERI
- MINISTRO DEGLI ESTERI
- MINISTRO ESTERI

consorzi irrigui

Emergenza idrica Torna l' appello per nuovi invasi

Un tavolo di coordinamento sulla crisi idrica e la richiesta dello stato di emergenza. Sono queste le principali richieste emerse ieri all' incontro in Provincia tra il presidente Federico Borgna e i presidenti di 12 consorzi irrigui della Granda, su proposta del senatore Giorgio Bergesio, presidente dell' associazione «Acque irrigue cuneesi». L' andamento meteo stagionale lascia presagire un' estate complicata dal punto di vista della gestione idrica. «In diverse aree della provincia, come il basso Maira - denuncia Bergesio -, si registrano i primi segnali negativi, con canali irrigui all' asciutto e coltivazioni sotto stress. La situazione sarà segnalata all' **Autorità di bacino fiume Po** per i provvedimenti urgenti. La richiesta dello stato di emergenza consentirebbe una gestione dell' acqua fuori dall' ordinario, necessaria per la salvaguardia del comparto agricolo, già colpito dalle gelate primaverili. «La Provincia - ha spiegato Borgna - si è impegnata a costituire il tavolo di lavoro per garantire una corretta gestione dell' acqua e per il mantenimento degli equilibri ambientali.

La soluzione potrebbe arrivare anche dai progetti relativi agli invasi, come quello di Serra degli Ulivi di Beinette». d. ros. -

AGRICOLTURA

Da inizio '900 all'ultimo trentennio, precipitazioni ridotte di un quinto. E la scorsa primavera è stata la meno bagnata degli ultimi 15 anni

Piove sempre di meno Così nella Granda il clima è già cambiato

L'AMALBI
PERCORSO MONDO
S a Biana la Granda e il Piemonte hanno visto, in questi anni, il record della siccità. In diverse zone della provincia, come il basso Maira - denuncia Bergesio -, si registrano i primi segnali negativi, con canali irrigui all' asciutto e coltivazioni sotto stress. La situazione sarà segnalata all' **Autorità di bacino fiume Po** per i provvedimenti urgenti. La richiesta dello stato di emergenza consentirebbe una gestione dell' acqua fuori dall' ordinario, necessaria per la salvaguardia del comparto agricolo, già colpito dalle gelate primaverili. «La Provincia - ha spiegato Borgna - si è impegnata a costituire il tavolo di lavoro per garantire una corretta gestione dell' acqua e per il mantenimento degli equilibri ambientali. La soluzione potrebbe arrivare anche dai progetti relativi agli invasi, come quello di Serra degli Ulivi di Beinette». d. ros. -

I nostri Servizi
CONSULENZA FISCALE Servizi contabili • Fisco azienda • Estimatoria di Impresa • Bilancio 2021/22 • Bilancio 2020/21
CONSULENZA LEGALE Assistenza al consumatore • Contrattazione Agente • Arbitrato • Fisco
CONSULENZA GESTIONE DEL PERSONALE Servizi Paghe • Servizi sicurezza titoli
CONSULENZA ALLA GESTIONE AZIENDALE Contribuzioni aziendali • Gestione di aziende • Intermediazione
CONSULENZA VITIVINICOLA Consulenze enologiche • Pratiche enologiche • Servizi registri di cantine • Estimatoria
Assistenza aziende • Pratiche assicurative (intermediazione)
ASSISTENZA TECNICA IN AZIENDA Consulenze agronomiche • Consulenze Pratiche
CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI PAC / PSR • COOP
LABORATORI ANALISI CHIMICHE
CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO Tematiche Regionali • Aziende agricole • Turismo
• Servizi altro settore...

per la tua azienda un aiuto vero!

COLDIRETTI CUNEO

consulenti a 360°

Sul territorio, vicini a te!
ALBA Corso Marconi, 7 - 0172 202739
BIA Via Marconi, 8 - 0172 429413
CUNEO Via Cavour, 16 - 0174 201703
CUNEO Corso Fiume Po, 16 - 0172 447211
FOSSANO Via Fiume Po, 3 - 0172 692721
MONDOVI Via Italia, 8 - 0174 500216
SALIZADA Via Cavour, 26/A - 0175 202579
SALIZADA Piazza Sallustiana, 18 - 0172 727216

finale

Discarica, il Comune sconfitto Ricorso presentato in ritardo

Sull' ampliamento e la delibera regionale il Tar non entra neppure nel merito Palazzi: «Vado al Consiglio di Stato». Veronesi: «Avvocati già al lavoro»

finale. Anni di lotte, mobilitazioni, azioni istituzionali sfumate - per ora - a causa di un ricorso presentato in ritardo di qualche giorno. Il Tar ha deciso relativamente all' ampliamento della discarica di Feronia, o meglio non è neppure entrato nel merito di gran parte degli argomenti dal momento che il ricorso è stato dichiarato "irricevibile". Di fronte a questo scenario al Comune rimane un'unica strada amministrativa: il ricorso al Consiglio di Stato, forte dell' interpretazione proposta ma bocciata dal Tar dagli avvocati Benedetto e Giacomo Graziosi a cui l' amministrazione si era affidata per far valere le proprie ragioni.

«Il ricorso - spiega il Tar, facendo propria - è stato notificato in data 3 giugno 2019, ossia quando era già inutilmente trascorso il termine di 60 giorni decorrente dalla ricezione della posta elettronica certificata con avvenuta consegna (precisamente il 18 marzo 2019) con cui la Regione Emilia Romagna trasmetteva al Comune di Finale la delibera n. 356 dell' 11 marzo 2019». È questo il passaggio che mette alle corde la Giunta-Palazzi, il Consiglio comunale, gli attivisti dell' osservatorio civico "Ora tocca a noi" e di tutti coloro che si erano mobilitati per opporsi al progetto regionale di ampliamento, affidato a Feronia.

Secondo i giudici di Bologna, se anche prevalesse la tesi degli avvocati del Comune (i 60 giorni partono dalla pubblicazione sul Bollettino regionale) sarebbe comunque venuta meno "l' onere processuale della immediata impugnativa con relativa decorrenza del termine decadenziale allorchè, come nel caso di specie, vi è prova della concreta conoscenza dell' atto in data anteriore alla pubblicazione". Semplificando: bisogna fare ricorso più in fretta e non aveva senso attendere l' ultimo giorno potenzialmente utile visto che il Comune già conosceva gli atti.

Il Tar è invece entrato nel merito soltanto dell' autorizzazione sismica, rilasciata dall' Unione Area Nord, giudicandola corretta e non da censurare come invece aveva proposto il Comune. Sono però rimasti ai margini le contestazioni più complesse: la delibera della Regione che autorizza una discarica da 1,5 milioni di rifiuti speciali non pericolosi, il verbale della Conferenza dei Servizi, i pareri di Protezione civile,

The screenshot shows the article's layout with a main headline, sub-headline, and several columns of text. A photograph of a protest with a 'NO DISCARICA' banner is visible. The article discusses the legal challenges faced by the Comune di Finale regarding the expansion of the landfill at Feronia, highlighting the procedural errors that led to the court's decision.

Sovrintendenza, Autorità di Bacino del fiume Po.

La notizia è stata accolta in municipio con grande rammarico: neppure una settimana fa il sindaco Sandro Palazzi aveva chiesto una decisione rapida del Tar che stava allungando i tempi. Non va infatti scordato che il tema ambientale, discarica in primis, animerà il dibattito della campagna elettorale ormai alle porte.

Non a caso sono diverse le discussioni attivate sui social in cui si cerca di accaparrarsi la paternità della lotta anti-ampliamento o di scaricare altrove le responsabilità di una vicenda su cui è tuttora in corso un procedimento penale che vede l' area di via Comunale Rovere ancora sotto sequestro preventivo come chiesto dal pubblico ministero Marco Niccolini e deciso dai giudici.

«Si tratta di un cavillo burocratico che abbiamo già iniziato ad analizzare con i nostri avvocati, i quali ribadiscono la bontà del ricorso e dei tempi - dice amareggiato il sindaco Sandro Palazzi - Resta una certezza: andremo al Consiglio di Stato per vedere riconosciuti i nostri diritti. Lo avevamo annunciato in caso di sconfitta, lo ribadiamo anche oggi. Per cinque anni, ossia da quando siamo in carica, abbiamo osteggiato con atti concreti l' ampliamento e continueremo a farlo. Il Tar non è entrato neppure nel merito del nostro ricorso».

C' è stupore anche all' interno della coalizione che vede riuniti Movimento 5 Stelle, Sinistra Civica e Articolo-1.

«Questa valutazione del Tar ci lascia abbastanza perplessi - ammette il candidato sindaco e attuale consigliere comunale pentastellato, Mattia Veronesi - Sono le tempistiche che vengono evidenziate che ci lasciano alcuni dubbi e con l' onorevole Vittorio Ferraresi abbiamo attivato gli avvocati del Movimento affinché si analizzi l' aspetto temporale. Da un primo riscontro c' è margine per avere regione su questo fronte ma i legali del Comune potevano comunque depositare prima il ricorso ed evitare una situazione così grave per l' intero paese. Rimane il dubbio sul metodo di azione del Comune, che sorprendentemente non ha impugnato l' Autorizzazione Integrata Ambientale del luglio 2020: ci avrebbe dato più margine operativo. Ribadiamo comunque la nostra disponibilità a condividere con l' attuale amministrazione comunale un percorso unitario contro l' ampliamento della discarica, che è uno dei temi insindacabili del nostro programma elettorale. Lo abbiamo sempre detto e lo ribadiamo ancora una volta: noi quel progetto lo osteggiamo».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

FRANCESCO DONDI

CONFERENZA SULLA MONTAGNA 2021, LA VERIFICA DEI DATI E DEI LAVORI - Newsletter ANBI ER

Montagna. Nel 2020 circa mille cantieri programmati e più di 24 milioni di euro investiti per la sicurezza dell'Appennino. Gli assessori Priolo-Lori-Mammi: Un risultato straordinario ottenuto grazie al lavoro di squadra tra Consorzi di **Bonifica**, Regione ed enti locali

Il punto oggi alla Conferenza della montagna. Quasi 16 milioni di euro dei tributi di bonifica riscossi nelle aree montane, l'81,3%, reimmessi nel territorio per opere contro dissesto idrogeologico, frane, viabilità, rete acquedotti e recupero ambientale. Da Regione e Comuni oltre 8 milioni investiti Bologna, 1 luglio 2021

Circa mille cantieri programmati e più di 24 milioni di euro complessivi, di cui ben 16 milioni provenienti dai tributi di bonifica pagati dai cittadini delle aree montane, investiti per la sicurezza dell'Appennino nel 2020. È il risultato ottenuto dai sette Consorzi di **Bonifica** dell'Emilia-Romagna lo scorso anno grazie, appunto, alle risorse rimosse con il tributo di bonifica e reinvestite nelle aree montane per lavori quali il consolidamento di versanti in frana, le opere di bonifica a presidio del reticolo dei corsi d'acqua minori, la gestione della vegetazione lungo i fiumi, i lavori di sistemazione e ripristino della viabilità e della rete degli acquedotti di bonifica e gli interventi per il recupero ambientale e di miglioramento della fruizione di aree di pregio. I cantieri, 967 in tutto, sono stati finanziati reinvestendo circa 16 milioni, l'81,3% dei proventi riscossi con il tributo che ammontano in tutto a oltre 19 milioni 700 mila euro. A questa somma vanno aggiunti quasi 8 milioni 300 mila euro messi a disposizione da parte dei Comuni e della Regione, per un valore complessivo di oltre 24 milioni 300 mila euro. Il punto della situazione è stato fatto stamani nell'ambito della Conferenza della montagna, l'appuntamento annuale per rendicontare l'attuazione della legge regionale 7/2012 che impone di destinare alle zone appenniniche la quasi totalità delle risorse di bonifica lì rimosse per interventi di messa in sicurezza del territorio, al netto della quota rappresentata dalle spese di funzionamento dei consorzi. I dati parlano chiaro: è stato raggiunto un risultato da record, senza precedenti, affermano gli assessori regionali all'Ambiente, Irene Priolo, all'Agricoltura, Alessio Mammi, e alla Montagna, Barbara Lori, intervenuti alla Conferenza. Con loro, presenti anche Francesco **Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna, Meuccio **Berselli**, segretario dell'Autorità distrettuale di bacino del Po e Giovanni Battista Pasini, presidente regionale di Uncem (Ente nazionale comuni comunità ed enti montani). Nell'anno della pandemia, più dell'81% delle risorse incassate sono state destinate a sostenere nuovi cantieri- aggiungono gli assessori-, facendo della sicurezza territoriale un vero volano per l'economia verde del nostro Appennino. Si sono programmati nuovi lavori e si è anche proceduto ad attuarli con celerità, tanto che ad oggi risulta già



chiuso il 90% degli interventi e la parte restante è in via di ultimazione. Emerge quindi un quadro molto positivo in termini di investimenti realizzati chiudono Priolo-Lori-Mammi -, ancora più valore grazie al lavoro di squadra e di programmazione integrata condotto dai Consorzi insieme ai Comuni e alla Regione, che dal 2020 ha in corso o ha programmato 2.361 cantieri per 264 milioni di euro, tutti volti alla progressiva riduzione del rischio idrogeologico nella nostra montagna. I dati **consorzio** per **consorzio** Questo il dettaglio delle risorse frutto del tributo di bonifica reinvestite in Appennino. È il Consorzio di Piacenza ad aggiudicarsi il podio della graduatoria con il 96,1% dei proventi che si sono trasformati in nuovi cantieri, per un totale di 1 milione 693 mila euro (su 1 milione 761 mila riscossi). Seguono a ruota il Consorzio della **Burana** che raggiunge l'89,41% (1 milione 284 mila euro su 1 milione 437 mila) e quello della Romagna con l'86,96% (oltre 2 milioni e mezzo di euro su 2 milioni 910 mila). Sopra l'80% anche il Consorzio dell'Emilia Centrale, che si attesta all'80,71% con 2 milioni 492 mila euro su 3 milioni 87 mila. La **Bonifica** Renana raggiunge il 77,02% (2.992.548 euro su 3.885.288); il Consorzio di Parma il 76,15% (2.602.207 euro su 3.417.389) e la Romagna Occidentale il 75,64% (2.431.556 su 3.214.699 euro). L'andamento nel tempo Fin qui la fotografia 2020. Tuttavia, se si allarga lo sguardo all'ultimo periodo, ciò che emerge con tutta evidenza dall'esito del monitoraggio è che anno dopo anno cresce la percentuale dei contributi montani reinvestiti dalle bonifiche nella lotta contro frane e dissesto idrogeologico, nonché il numero complessivo dei lavori completati. Si è infatti passati dal 66,2% del 2016, primo anno di applicazione dei nuovi piani di classifica e del nuovo sistema di calcolo del contributo, all'81,3% appunto del 2020, con un balzo in avanti di 15 punti percentuali. Nello stesso periodo l'aumento degli investimenti ha fatto registrare un balzo in avanti del 36,4%: da 11,7 milioni a 16,03 milioni. /red

COMUNICATO STAMPA

Emilia Centrale, nell'anno della pandemia conti in ordine e 600 mila euro presto reinvestiti nelle aree gestite

v

Carpi (MO), 5 Luglio 2021 Un avanzo virtuoso di oltre 600 mila euro che verrà integralmente reinvestito in favore dei territori: è l'esito di bilancio del **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale nell'anno 2020, che sarà a lungo ricordato per l'emergenza pandemica da Covid19, ma in cui l'ente grazie ad una ancor più attenta gestione è riuscita nel mantenimento della propria operatività e nel prosieguo delle attività calendarizzate senza rallentamenti né interruzioni, forte di una struttura in grado di rispondere positivamente al notevole impiego di risorse, umane e finanziarie e di uno spirito di resilienza che ha consentito di rispondere ai momenti più critici con l'adozione di una serie di misure (sicurezza, risparmio energetico, lavoro smart, etc.) che hanno rafforzato l'intera pianificazione in modo solido ed efficace. È quanto emerge dall'assemblea svolta presso l'Hotel Gabarda di Carpi (MO) dove il Consiglio d'Amministrazione dell'ente si è riunito in sicurezza e nella quale è stato approvato l'esito di bilancio alla presenza del presidente Marcello Bonvicini, dei due vicepresidenti Arianna Alberici e Matteo Catellani del direttore generale Domenico Turazza, dei membri del Comitato Ugo Franceschini e Tiziano Pattaccini e di tutti i consiglieri. Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prossima seduta che si terrà nel mese di Agosto verrà chiamato ad approvare la destinazione del positivo avanzo d'esercizio 2020, che è stato portato a nuovo, tenendo conto dell'esigenze di coprire gli aumenti del costo delle materie prime e di rafforzare il patrimonio di progetti del **Consorzio**: mirati e opportuni interventi effettuati sotto la guida della governance eletta tre anni fa e guidata dall'allevatore Matteo Catellani. In piena continuità di intenti con il precedente mandato l'attuale presidente, Marcello Bonvicini, esprime la sua soddisfazione per l'esito di bilancio: Il risultato premia l'impegno di tutta l'organizzazione del **Consorzio** governance, direzione e struttura operativa nel tradurre in interventi e attività concrete i programmi che a suo tempo sono stati prefissati dall'amministrazione del **Consorzio**. Soddisfatto anche il direttore generale dell'Emilia Centrale, Domenico Turazza, che rileva: I principali indicatori di Bilancio risultato di esercizio, cash flow, patrimonio netto, ecc. hanno fatto registrare sensibili miglioramenti e pertanto l'esercizio ci restituisce il quadro di un Ente in salute che intende realizzare fino in fondo le sue funzioni istituzionali. Nella Relazione Illustrativa del Bilancio, il Comitato Amministrativo ha messo inoltre in evidenza altri importanti punti dell'attività 2020, ponendo l'accento su alcune fondamentali sfide tra cui: il prosieguo



Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prossima seduta – che si terrà nel mese di Agosto – verrà chiamato ad approvare la destinazione del positivo avanzo d'esercizio 2020, che è stato portato a nuovo, tenendo conto dell'esigenze di coprire gli aumenti del costo delle materie prime e di rafforzare il patrimonio di progetti del **Consorzio**: mirati e opportuni interventi effettuati sotto la guida della governance eletta tre anni fa e guidata dall'allevatore Matteo Catellani. In piena continuità di intenti con il precedente mandato l'attuale presidente, Marcello Bonvicini, esprime la sua soddisfazione per l'esito di bilancio: "Il risultato premia l'impegno di tutta l'organizzazione del **Consorzio** governance, direzione e struttura operativa nel tradurre in interventi e attività concrete i programmi che a suo tempo sono stati prefissati dall'amministrazione del **Consorzio**. Soddisfatto anche il direttore generale dell'Emilia Centrale, Domenico Turazza, che rileva: I principali indicatori di Bilancio risultato di esercizio, cash flow, patrimonio netto, ecc. hanno fatto registrare sensibili miglioramenti e pertanto l'esercizio ci restituisce il quadro di un Ente in salute che intende realizzare fino in fondo le sue funzioni istituzionali. Nella Relazione Illustrativa del Bilancio, il Comitato Amministrativo ha messo inoltre in evidenza altri importanti punti dell'attività 2020, ponendo l'accento su alcune fondamentali sfide tra cui: il prosieguo

del ricambio generazionale dei dipendenti consortili, già da tempo avviato e destinato a culminare nei prossimi anni per garantire il mantenimento degli standard operativi; e la piena operatività del MOG Modello Operativo e di Gestione - ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 che, dopo l'approvazione della Parte Generale del Modello e del Codice Etico, entro fine anno vedrà anche l'adozione delle parti Speciali per una maggiore tutela del **Consorzio** nella prevenzione da alcuni reati. Al termine della riunione è intervenuto l'assessore all'Ambiente della Città di Carpi, Riccardo Righi, che ha espresso il sentito apprezzamento dell'Amministrazione comunale per l'attività che il **Consorzio** svolge in una proficua e sinergica collaborazione tra i due enti ormai ultradecennale. Il Bilancio Consuntivo 2020, corredato dalla Relazione Illustrativa, dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti e dalla Relazione sull'andamento dei principali processi operativi, è consultabile alla pagina web: <https://www.emiliacentrale.it/consorzio-trasparente/bilanci/>. [IN ALLEGATO DUE MOMENTI DELL'ASSEMBLEA DI BILANCIO DELL'EMILIA CENTRALE, DA SINISTRA: DOMENICO TURAZZA, DIRETTORE GENERALE; MATTEO CATELLANI, VICE PRESIDENTE; MARCELLO BONVICINI, PRESIDENTE; ARIANNA ALBERICI, VICE PRESIDENTE] -- Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale

DPCM DESTINA 220 MILIONI PER LA TUTELA IDROGEOLOGICA ED AMBIENTALE

MASSIMO GARGANO, Direttore Generale **ANBI** E' UN PROVVEDIMENTO INNOVATIVO PERCHE' ASSEGNA 15% DELLE RISORSE ALLA PROGETTAZIONI. I CONSORZI DI **BONIFICA** SONO PRONTI A COGLIERE L'OPPORTUNITA' Oggettivamente non basta dimostrare di essere efficienti, bisogna che tale qualità sia riconosciuta ed il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che assegna oltre 220 milioni di euro per la sicurezza idrogeologica del territorio, lo leggiamo come un importante attestato di fiducia: a dichiararlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), che a Perugia ha illustrato l'importante provvedimento, presente la Presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei, al cui territorio sono destinati quasi 6 milioni di euro. La novità più importante prosegue il DG di **ANBI** è che il 15% dell'importo, pari a circa 2.103.000 euro, è destinato alle progettazioni, secondo una visione programmatica, non consueta nel nostro Paese. Il DPCM ripartisce 220.228.324,00 fra Regioni e Province autonome secondo oggettivi indici condivisi, attribuendo la percentuale maggiore alla Lombardia (9,4825% pari a 20.883.150,82), seguita da Emilia Romagna (17.225.329,64) e Toscana (17.056.023,01); a ridosso ci sono però anche la Sicilia (16.871.031,22), il Lazio (13.420.934,29) e la Puglia (13.411.684,70). A beneficiarne saranno interventi per la rimessa in efficienza di opere idrauliche multifunzionali, deputate a tutela del suolo, regimazione delle acque ed equilibrio ecologico dei corsi d'acqua; priorità verrà data ad interventi immediatamente cantierabili o in avanzato stato di progettazione. E' una risposta concreta, seppur parziale, ai 7 miliardi di euro mediamente spesi ogni anno dalla Protezione Civile per danni causati da eventi naturali - evidenzia ancora Gargano - Le risorse destinate all'adeguamento delle progettazioni sono un'importante scelta di programmazione verso il futuro, cui corrisponde anche il grande progetto **ANBI** per il monitoraggio dell'intera rete idraulica del Paese, lunga circa 131.000 chilometri, vale a dire oltre 3 volte la circonferenza della Terra. Conclude Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI**: Il DPCM è un tassello anche nella prospettiva delle grandi opportunità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per la cui realizzazione serve una forte collaborazione con i territori e le Istituzioni per evitare che lungaggini burocratiche impediscano di cogliere fino in fondo un'occasione irripetibile per lo sviluppo dell'Italia. GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)



Il sindaco Sassi: «Necessario, qui arrivano migliaia di visitatori»

Fonti di Poiano, 92mila euro per renderle ancora più belle

VILLA MINOZZO Le Fonti di Poiano, sorgenti carsiche di acqua salata e uniche in tutto l'Appennino settentrionale, sgorgano con una portata media di oltre 400 l/sec, con una particolare concentrazione di cloruro di sodio (NaCl) variabile nel tempo, ma mediamente, nell'ultimo secolo, pari a 6 grammi per litro. Uno studio sulle proprietà dell'acqua venne intrapreso nel 1778 da Ottavio Ferrini, un fisico e naturalista del luogo che segnalò la fonte alla corte ducale di Modena. Sulle Fonti di Poiano già sono stati fatti interventi: «Riquilibrare l'area significa salvaguardare uno dei patrimoni di **maggiore** eccellenza naturalistica nell'Appennino, - afferma il presidente del Parco, Fausto Giovanelli - nel cuore della **Valle** dei Gessi Triassici». Il sindaco di Villa Minozzo, Elio Ivo Sassi, aggiunge: «Siamo anche in uno dei punti di **maggiore** affluenza turistica di tutto l'Appennino, in uno spazio di un solo ettaro giungono ogni anno migliaia di visitatori. Da qui la necessità di coniugare la fruibilità per disabili, alla tutela della biodiversità». La geologa Alessandra Crotti ha spiegato: «Quest'area a ridosso del **fiume Secchia** nel corso del tempo ha subito diverse trasformazioni, l'ultima delle quali ad opera dell'uomo che aveva creato una zona umida che, con gli interventi attuati, si è ridefinita. L'area umida è molto meglio inserita nel contesto paesaggistico e risulta meglio fruibile, perché la pendenza delle sponde è più dolce e questo consente sia l'avvicinamento alle **acque** sia un rapido rinverdimento dell'area». Tra il punto d'accoglienza e info point del Parco Nazionale e le sorgenti c'è una piccola zona, ricca di interesse naturalistico. L'importo dei lavori è di 91.900 euro finanziati dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. s.b.

MARTEDÌ - 6 LUGLIO 2021 - IL RESTO DEL CARLINO 17..

Unione Appennino Reggiano, Borghi è il nuovo presidente

APPENNINO
Il sindaco di Carpineti Tiziano Borghi è il nuovo presidente dell'Unione Appennino Reggiano. Lo ha ribadito l'ultima seduta del consiglio, presieduta da Antonio Marini, in una riunione annuale comunque prevista e voluta proprio dal sindaco di Venasso. «Dobbiamo riuscire a valorizzare al meglio le vocazioni della montagna la prima parte di Borghi (Ferrini) per considerare quelle prospettive di sviluppo sulle quali abbiamo lavorato in questi anni. Nella fascia più bassa, dovremo favorire l'insediamento di aziende manifatturiere per dare occasioni di lavoro, di permanenza sul territorio, come scelta di vita e anche all'arrivo di nuove famiglie. Nella fascia "mediana", quella di Castelnovo Monti, è molto forte il settore dei servizi, che dovranno essere non solo confermati ma ampliati, infine il crinale, dove occorre sviluppare al meglio la vocazione legata al turismo e alla ricettività».

Buoni e Padini: «La Regione deve aiutare. Servono investimenti sulle nuove infrastrutture stradali».

«Il crinale è in declino»

Da Busana e Ramisio piovono critiche bipartisan «La funzione dei 4 Comuni non ha cambiato un bel nulla».

VENTASSO
La funzione dei 4 comuni del crinale dell'Appennino reggiano (Busana, Collagna, Ligoncio e Ramisio), secondo alle norme delle lamentele manifestate da alcuni cittadini residenti nel vasto territorio del crinale, si termina della prima legislatura si riveleranno il documento di intenti ai abitanti di Ligoncio, così nuovo a lavorare il senso di abbandono di alcuni paesi e la mancata sistemazione della strada del paese sito per la banda larga, gli impianti e nei impianti, nonostante le promesse dello stesso sindaco, Antonio Marini, reduce di un recente sopralluogo. Da Busana arriva una nota di Claudio Ricci, politico di lungo corso, il quale elenca una serie di cose negative che, secondo lui, portano verso il declino il crinale. «La comunità che vive sul crinale tendono a vedere in modo negativo, le prospettive dei propri territori, tutt'altro che ingiustificato, afferma Ricci - però ciò che mi pare discutibile è la committenza diffusa, di mettere le Amministrazioni locali responsabili di tale situazione. Personalmente ho sempre ritenuto il declino del crinale appenninico un problema italiano che deve essere affrontato a livello nazionale, e quindi anche la Regione deve fare la sua parte. Ci sono alcune opere fondamentali: il prolungamento della fondamentale Secchia almeno fino a Garola, l'impegno per la costruzione del ponte sul torrente Lora fondale. Finza da parte del sindaco di Venasso, Antonio Marini». Un affollato arriva dall'alto crinale ad opera di Emiliano Pedrini, già vice sindaco di Ramisio che ha rinunciato alla politica, cooptato di successo alla carica di comunità Valle dei Cavallotti di Salsomaggiore. «Con la 17 legislatura del neo comune di Ventasso», afferma Pedrini - non è cambiato niente, a parte l'attuale situazione della quinta sede di Carinazza, non si capisce se sia un municipio o un centro servizi. Sul governo e le famiglie per interventi a rimanere sul territorio è stato fatto davvero poco o niente».

Settimo Balè

La commemorazione Tutto esaurito per le sculture di Gambarelli

GABINA
Grande partecipazione domenica (foto) alla festa dell'artista Pietro Gambarelli a Borgogno, paese dove è nato e dove è morto drammaticamente per un infarto mentre stava spogliando un incendio di stregole. Gambarelli, che tutti conoscevano come infermiere, era anche un grande scultore. a domenica i tantissimi presenti lo hanno scoperto. Si è aperto addirittura un dibattito coordinato dall'esperta Giovanna Caroti, alla presenza del figlio di Gambarelli, Marco e del fratello Enzo, presenti inoltre il professor Giuseppe Giovanelli, noto storico della montagna, Ottavio Ferrini, Lucia Barbieri presidente della pro loco di Borgogno, il sindaco di Cherno, Stefano Costi.

«Patrizia è stata un esempio di grande umanità»

CASTELNOVO MONTI
Ultimo saluto alla prof. Patrizia Vichi (foto), deceduta a 87 anni il 27 giugno a seguito di una malattia, nel mattino prima degli funerali alla chiesa della Pieve di Castelnovo Monti, concelebrati dal parroco don Giovanni Rusci. La maestra fu una donna a statura esile ma di una numerosa famiglia. Comunque, Belli hanno seguito la funzione dall'esterno per il non rinunciare alla partecipazione e condanna del dolore da familiari il marito Antonio Mangani - già medico dell'ospedale Sant'Anna di Castelnovo, i figli Simona e Giacomo, parenti ed amici. Durante l'omelia il parroco don Giovanni ha ricordato l'impegno morale e spirituale di Patrizia che ha affrontato la

malattia con grande coraggio, sempre convinta della speranza di poterla fare anche nei momenti peggiori. Il suo è stato un grande esempio di umanità sorretto dalla fede, disposta per aver lasciato la scuola nel 2018. Tra gli intervenuti anche la preside del Cattolico Dall'Aglio, Paolo Ricci e la collega Mariacristina Paozi. L'ultimo messaggio del marito Antonio affilato a don Giovanni, carico di parole d'amore per i 41 anni trascorsi insieme. s.b.

Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo

'Riquilificare l' area delle fonti di Poiano, a pochi anni dal precedente intervento, significa salvaguardare uno dei patrimoni di **maggiore** eccellenza naturalistica nell' Appennino, nel cuore della **Valle** dei Gessi Triassici'. Così Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell' Appennino toso-**emiliano** i n merito ai lavori di tutela di questo raro luogo di risorgenti carsiche. 'Siamo anche in uno dei punti di **maggiore** affluenza turistica di tutto l' Appennino, in uno spazio di un solo ettaro giungono ogni anno migliaia di visitatori. Da qui la necessità di coniugare la fruibilità, anche per disabili, alla tutela della biodiversità', commenta Elio Ivo Sassi, sindaco di Villa Minozzo e consigliere del Parco stesso. 'Quest' area a ridosso del **fiume Secchia** - spiega Alessandra Curotti, geologa - nel corso del tempo ha subito diverse trasformazioni, l' ultima delle quali per altro ad opera dell' uomo che aveva creato una zona umida che, con gli interventi attuati, si è ridefinita. In particolare lo specchio d' acqua, che prima assomigliava a un vero e proprio laghetto molto artificializzato, ora ha la sagoma di mezza luna, consente un normale deflusso delle **acque**, ma al contempo mantiene questa zona umida che, in tutti questi anni si è naturalizzata, con la presenza di una rara alga e diventando importante fonte di approvvigionamento per i pipistrelli, qui presenti con numerose specie diverse'. Ora l' area umida è molto meglio inserita nel contesto paesaggistico e risulta meglio fruibile, perché la pendenza delle sponde è più dolce e questo consente sia l' avvicinamento alle **acque** sia un rapido rinverdimento dell' area. A breve saranno messe a dimora nel periodo autunnale anche alcune piante autoctone. Sono inoltre state rifatte le tre piazzole sosta lungo la strada che costeggia il **fiume Secchia** con tavoli e panchine in pietra e legno oltre a nuovi barbecue. Altri interventi sono previsti in autunno per migliorare la compagine forestale nell' area tra le Fonti e la strada. In corso di sistemazione anche le passerelle che conducono alle risorgive, usurate dal tempo, mentre è già stato sistemato il sentiero Cai che sale al cimitero di Poiano. Infine, tra il punto d' accoglienza e info point del Parco nazionale e le risorgive, c' è quindi una piccola zona, un prato umido e salso, ricco di Biodiversità e quindi di particolare interesse naturalistico. L' area, non più sfalcata come un tempo, è ora delimitata e ben rispettata dai turisti'. L' importo dei lavori è di 91.900 euro ed è finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. LE FONTI DI POIANO Le Fonti di Poiano sono risorgenti carsiche di acqua salata e uniche in



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there is a navigation bar with the temperature (27.4°C), location (REGGIO NELL'EMILIA), date (LUNEDÌ, 5 LUGLIO 2021), and links for 'COMUNICA CON NOI', 'INFORMATIVA COOKIES', and 'PRIVACY POLICY'. The main header features the 'REGGIO2000' logo and the text 'SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO2000.IT'. Below this is a yellow navigation bar with links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. The article title 'Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo' is prominently displayed, along with the date '05 Luglio 2021' and a 'Mi piace 0' button. A photograph of a river is visible below the article title. To the right, there are advertisements for 'SPRINTCAR' and 'LA LIBRERIA SASSUOLO'.

tutto l' Appennino settentrionale. Sgorgano con una portata media di oltre 400 l/sec (compresa tra i 220 ed i 750 l/sec), con una particolare concentrazione di cloruro di sodio (NaCl) variabile nel tempo, ma mediamente, nell' ultimo secolo, pari a circa 6 grammi per litro. L' area di emersione delle acque da 7-8 polle è situata al limite della formazione evaporitica (antica di oltre 200 milioni di anni), a ridosso del greto del Secchia dove queste fresche acque confluiscono. Già alla metà del 1600 vi fu un certo interesse per queste fonti, quando si avanzò l' ipotesi dell' impianto di una salina. Uno studio sulle proprietà dell' acqua venne intrapreso nel 1778 da Ottavio Ferrini un fisico e naturalista del luogo che segnalò la fonte alla corte ducale di Modena. Bisogna comunque arrivare al 1862 per avere un esame eseguito con criteri scientifici delle acque, a cura dello studioso Doderlein, mentre nel 1906 lo Spallanzani ne stabilì portata e salinità. Lo studio botanico importante che ha fornito descrizioni e disegni sulla topografia dell' area e sulla ricchezza di specie presenti, fu quello di Daria Bertolani Marchetti. Il luogo è attrezzato, caratterizzato da punto ristoro e info point del Parco nazionale dell' Appennino tosco emiliano, accessibile a diversamente abili, è caratterizzato anche da adeguata sentieristica.

Redazione

Villa Minozzo: le fonti di Poiano si rifanno il look. FOTO

Interventi in corso in uno dei punti più visitati dell' Appennino. Verranno rifatte le passerelle che portano alle risorgive e messe a dimora delle piante. Già risistemate tre piazzole di sosta e il sentiero Cai

VILLA MINOZZO (Reggio Emilia) - Il Parco nazionale dell' Appennino Tosco Emiliano ha investito oltre 90mila euro per la riqualificazione dell' area delle fonti di Poiano. Gli interventi arrivano a pochi anni dagli ultimi lavori eseguiti. "Quest' area a ridosso del fiume Secchia - spiega Alessandra Curotti , geologa - nel corso del tempo ha subito diverse trasformazioni, l' ultima delle quali per altro ad opera dell' uomo che aveva creato una zona umida che, con gli interventi attuati, si è ridefinita. In particolare lo specchio d' acqua, che prima assomigliava a un vero e proprio laghetto molto artificializzato, ora ha la sagoma di mezza luna, consente un normale deflusso delle acque, ma al contempo mantiene questa zona umida che, in tutti questi anni si è naturalizzata, con la presenza di una rara alga e diventando importante fonte di approvvigionamento per i pipistrelli, qui presenti con numerose specie diverse". Ora l' area umida è molto meglio inserita nel contesto paesaggistico e risulta meglio fruibile, perché la pendenza delle sponde è più dolce e questo consente sia l' avvicinamento alle acque sia un rapido rinverdimento dell' area. A breve saranno messe a dimora nel periodo autunnale anche alcune piante autoctone. Sono inoltre state rifatte le tre piazzole sosta lungo la strada che costeggia il fiume Secchia con tavoli e panchine in pietra e legno oltre a nuovi barbecue. Altri interventi sono previsti in autunno per migliorare la compagine forestale nell' area tra le Fonti e la strada. In corso di sistemazione anche le passerelle che conducono alle risorgive, usurate dal tempo, mentre è già stato sistemato il sentiero Cai che sale al cimitero di Poiano. "In questo spazio di un solo ettaro giungono ogni anno migliaia di visitatori. Da qui la necessità di coniugare la fruibilità, anche per disabili, alla tutela della biodiversità", commenta Elio Ivo Sassi , sindaco di Villa Minozzo e consigliere del Parco stesso. "Riqualificare l' area delle fonti di Poiano, a pochi anni dal precedente intervento, significa salvaguardare uno dei patrimoni di maggiore eccellenza naturalistica nell' Appennino, nel cuore della Valle dei Gessi Triassici", sottolinea Fausto Giovanelli , presidente del Parco nazionale dell' Appennino tosco-emiliano. Guarda la gallery.



Home » Provincia » Cronaca » Villa Minozzo: le fonti di Poiano si rifanno il look. FOTO

Villa Minozzo: le fonti di Poiano si rifanno il look. FOTO

5 luglio 2021

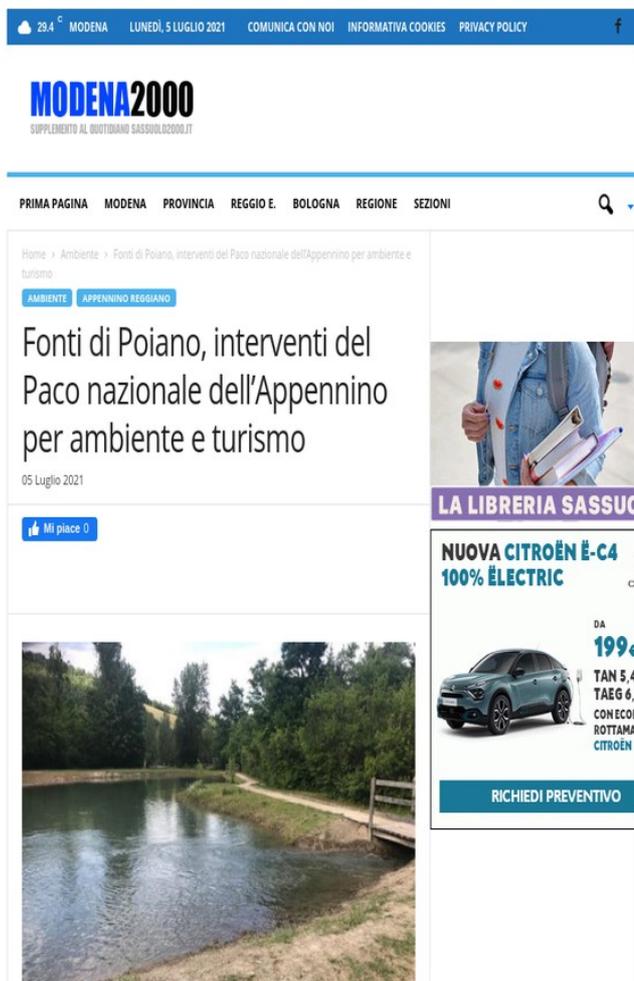


Interventi in corso in uno dei punti più visitati dell'Appennino. Verranno rifatte le passerelle che portano alle risorgive e messe a dimora delle piante. Già risistemate tre piazzole di sosta e il sentiero

Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo

'Riquilificare l' area delle fonti di Poiano, a pochi anni dal precedente intervento, significa salvaguardare uno dei patrimoni di **maggiore** eccellenza naturalistica nell' Appennino, nel cuore della **Valle** dei Gessi Triassici'. Così Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell' Appennino toso-**emiliano** in merito ai lavori di tutela di questo raro luogo di risorgenti carsiche. 'Siamo anche in uno dei punti di **maggiore** affluenza turistica di tutto l' Appennino, in uno spazio di un solo ettaro giungono ogni anno migliaia di visitatori. Da qui la necessità di coniugare la fruibilità, anche per disabili, alla tutela della biodiversità', commenta Elio Ivo Sassi, sindaco di Villa Minozzo e consigliere del Parco stesso. 'Quest' area a ridosso del **fiume Secchia** - spiega Alessandra Curotti, geologa - nel corso del tempo ha subito diverse trasformazioni, l' ultima delle quali per altro ad opera dell' uomo che aveva creato una zona umida che, con gli interventi attuati, si è ridefinita. In particolare lo specchio d' acqua, che prima assomigliava a un vero e proprio laghetto molto artificializzato, ora ha la sagoma di mezza luna, consente un normale deflusso delle **acque**, ma al contempo mantiene questa zona umida che, in tutti questi anni si è naturalizzata, con la presenza di una rara alga

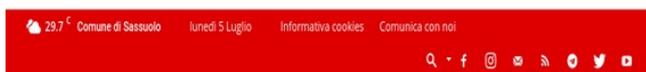
e diventando importante fonte di approvvigionamento per i pipistrelli, qui presenti con numerose specie diverse'. Ora l' area umida è molto meglio inserita nel contesto paesaggistico e risulta meglio fruibile, perché la pendenza delle sponde è più dolce e questo consente sia l' avvicinamento alle **acque** sia un rapido rinverdimento dell' area. A breve saranno messe a dimora nel periodo autunnale anche alcune piante autoctone. Sono inoltre state rifatte le tre piazzole sosta lungo la strada che costeggia il **fiume Secchia** con tavoli e panchine in pietra e legno oltre a nuovi barbecue. Altri interventi sono previsti in autunno per migliorare la compagine forestale nell' area tra le Fonti e la strada. In corso di sistemazione anche le passerelle che conducono alle risorgive, usurate dal tempo, mentre è già stato sistemato il sentiero Cai che sale al cimitero di Poiano. Infine, tra il punto d' accoglienza e info point del Parco nazionale e le risorgive, c' è quindi una piccola zona, un prato umido e salso, ricco di Biodiversità e quindi di particolare interesse naturalistico. L' area, non più sfalcata come un tempo, è ora delimitata e ben rispettata dai turisti'. L' importo dei lavori è di 91.900 euro ed è finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. LE FONTI DI POIANO Le Fonti di Poiano sono risorgenti carsiche di acqua salata e uniche in tutto l' Appennino settentrionale. Sgorgano con una portata media



di oltre 400 l/sec (compresa tra i 220 ed i 750 l/sec), con una particolare concentrazione di cloruro di sodio (NaCl) variabile nel tempo, ma mediamente, nell' ultimo secolo, pari a circa 6 grammi per litro. L' area di emersione delle acque da 7-8 polle è situata al limite della formazione evaporitica (antica di oltre 200 milioni di anni), a ridosso del greto del Secchia dove queste fresche acque confluiscono. Già alla metà del 1600 vi fu un certo interesse per queste fonti, quando si avanzò l' ipotesi dell' impianto di una salina. Uno studio sulle proprietà dell' acqua venne intrapreso nel 1778 da Ottavio Ferrini un fisico e naturalista del luogo che segnalò la fonte alla corte ducale di Modena. Bisogna comunque arrivare al 1862 per avere un esame eseguito con criteri scientifici delle acque, a cura dello studioso Doderlein, mentre nel 1906 lo Spallanzani ne stabilì portata e salinità. Lo studio botanico importante che ha fornito descrizioni e disegni sulla topografia dell' area e sulla ricchezza di specie presenti, fu quello di Daria Bertolani Marchetti. Il luogo è attrezzato, caratterizzato da punto ristoro e info point del Parco nazionale dell' Appennino tosco emiliano, accessibile a diversamente abili, è caratterizzato anche da adeguata sentieristica.

Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo

"Riqualificare l' area delle fonti di Poiano, a pochi anni dal precedente intervento, significa salvaguardare uno dei patrimoni di **maggiore** eccellenza naturalistica nell' Appennino, nel cuore della **Valle** dei Gessi Triassici". Così Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell' Appennino toso-**emiliano** i merito ai lavori di tutela di questo raro luogo di risorgenti carsiche. "Siamo anche in uno dei punti di **maggiore** affluenza turistica di tutto l' Appennino, in uno spazio di un solo ettaro giungono ogni anno migliaia di visitatori. Da qui la necessità di coniugare la fruibilità, anche per disabili, alla tutela della biodiversità", commenta Elio Ivo Sassi, sindaco di Villa Minozzo e consigliere del Parco stesso. "Quest' area a ridosso del **fiume Secchia** - spiega Alessandra Curotti, geologa - nel corso del tempo ha subito diverse trasformazioni, l' ultima delle quali per altro ad opera dell' uomo che aveva creato una zona umida che, con gli interventi attuati, si è ridefinita. In particolare lo specchio d' acqua, che prima assomigliava a un vero e proprio laghetto molto artificializzato, ora ha la sagoma di mezza luna, consente un normale deflusso delle **acque**, ma al contempo mantiene questa zona umida che, in tutti questi anni si è naturalizzata, con la presenza di una rara alga e diventando importante fonte di approvvigionamento per i pipistrelli, qui presenti con numerose specie diverse". Ora l' area umida è molto meglio inserita nel contesto paesaggistico e risulta meglio fruibile, perché la pendenza delle sponde è più dolce e questo consente sia l' avvicinamento alle **acque** sia un rapido rinverdimento dell' area. A breve saranno messe a dimora nel periodo autunnale anche alcune piante autoctone. Sono inoltre state rifatte le tre piazzole sosta lungo la strada che costeggia il **fiume Secchia** con tavoli e panchine in pietra e legno oltre a nuovi barbecue. Altri interventi sono previsti in autunno per migliorare la compagine forestale nell' area tra le Fonti e la strada. In corso di sistemazione anche le passerelle che conducono alle risorgive, usurate dal tempo, mentre è già stato sistemato il sentiero Cai che sale al cimitero di Poiano. Infine, tra il punto d' accoglienza e info point del Parco nazionale e le risorgive, c' è quindi una piccola zona, un prato umido e salso, ricco di Biodiversità e quindi di particolare interesse naturalistico. L' area, non più sfalcata come un tempo, è ora delimitata e ben rispettata dai turisti". L' importo dei lavori è di 91.900 euro ed è finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. LE FONTI DI POIANO Le Fonti di Poiano sono risorgenti carsiche di acqua salata e uniche in



SASSUOLO2000.it
QUOTIDIANO ONLINE

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Home > Ambiente > Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo

Ambiente Appennino Reggiano

Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo

05 Luglio 2021

Mi piace 0



tutto l' Appennino settentrionale. Sgorgano con una portata media di oltre 400 l/sec (compresa tra i 220 ed i 750 l/sec), con una particolare concentrazione di cloruro di sodio (NaCl) variabile nel tempo, ma mediamente, nell' ultimo secolo, pari a circa 6 grammi per litro. L' area di emersione delle acque da 7-8 polle è situata al limite della formazione evaporitica (antica di oltre 200 milioni di anni), a ridosso del greto del Secchia dove queste fresche acque confluiscono. Già alla metà del 1600 vi fu un certo interesse per queste fonti, quando si avanzò l' ipotesi dell' impianto di una salina. Uno studio sulle proprietà dell' acqua venne intrapreso nel 1778 da Ottavio Ferrini un fisico e naturalista del luogo che segnalò la fonte alla corte ducale di Modena. Bisogna comunque arrivare al 1862 per avere un esame eseguito con criteri scientifici delle acque, a cura dello studioso Doderlein, mentre nel 1906 lo Spallanzani ne stabilì portata e salinità. Lo studio botanico importante che ha fornito descrizioni e disegni sulla topografia dell' area e sulla ricchezza di specie presenti, fu quello di Daria Bertolani Marchetti. Il luogo è attrezzato, caratterizzato da punto ristoro e info point del Parco nazionale dell' Appennino tosco emiliano, accessibile a diversamente abili, è caratterizzato anche da adeguata sentieristica.

Fonti di Poiano, interventi del Parco nazionale dell'Appennino per ambiente e turismo

'Riquilibrare l' area delle fonti di Poiano, a pochi anni dal precedente intervento, significa salvaguardare uno dei patrimoni di **maggiore** eccellenza naturalistica nell' Appennino, nel cuore della **Valle** dei Gessi Triassici'. Così Fausto Giovanelli, presidente del Parco nazionale dell' Appennino toso-**emiliano** i merito ai lavori di tutela di questo raro luogo di risorgenti carsiche. 'Siamo anche in uno dei punti di **maggiore** affluenza turistica di tutto l' Appennino, in uno spazio di un solo ettaro giungono ogni anno migliaia di visitatori. Da qui la necessità di coniugare la fruibilità, anche per disabili, alla tutela della biodiversità', commenta Elio Ivo Sassi, sindaco di Villa Minozzo e consigliere del Parco stesso. 'Quest' area a ridosso del **fiume Secchia** - spiega Alessandra Curotti, geologa - nel corso del tempo ha subito diverse trasformazioni, l' ultima delle quali per altro ad opera dell' uomo che aveva creato una zona umida che, con gli interventi attuati, si è ridefinita. In particolare lo specchio d' acqua, che prima assomigliava a un vero e proprio laghetto molto artificializzato, ora ha la sagoma di mezza luna, consente un normale deflusso delle **acque**, ma al contempo mantiene questa zona umida che, in tutti questi anni si è naturalizzata, con la presenza di una rara alga e diventando importante fonte di approvvigionamento per i pipistrelli, qui presenti con numerose specie diverse'. Ora l' area umida è molto meglio inserita nel contesto paesaggistico e risulta meglio fruibile, perché la pendenza delle sponde è più dolce e questo consente sia l' avvicinamento alle **acque** sia un rapido rinverdimento dell' area. A breve saranno messe a dimora nel periodo autunnale anche alcune piante autoctone. Sono inoltre state rifatte le tre piazzole sosta lungo la strada che costeggia il **fiume Secchia** con tavoli e panchine in pietra e legno oltre a nuovi barbecue. Altri interventi sono previsti in autunno per migliorare la compagine forestale nell' area tra le Fonti e la strada. In corso di sistemazione anche le passerelle che conducono alle risorgive, usurate dal tempo, mentre è già stato sistemato il sentiero Cai che sale al cimitero di Poiano. Infine, tra il punto d' accoglienza e info point del Parco nazionale e le risorgive, c' è quindi una piccola zona, un prato umido e salso, ricco di Biodiversità e quindi di particolare interesse naturalistico. L' area, non più sfalcata come un tempo, è ora delimitata e ben rispettata dai turisti'. L' importo dei lavori è di 91.900 euro ed è finanziato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. LE FONTI DI POIANO Le Fonti di Poiano sono risorgenti carsiche di acqua salata e uniche in



tutto l' Appennino settentrionale. Sgorgano con una portata media di oltre 400 l/sec (compresa tra i 220 ed i 750 l/sec), con una particolare concentrazione di cloruro di sodio (NaCl) variabile nel tempo, ma mediamente, nell' ultimo secolo, pari a circa 6 grammi per litro. L' area di emersione delle acque da 7-8 polle è situata al limite della formazione evaporitica (antica di oltre 200 milioni di anni), a ridosso del greto del Secchia dove queste fresche acque confluiscono. Già alla metà del 1600 vi fu un certo interesse per queste fonti, quando si avanzò l' ipotesi dell' impianto di una salina. Uno studio sulle proprietà dell' acqua venne intrapreso nel 1778 da Ottavio Ferrini un fisico e naturalista del luogo che segnalò la fonte alla corte ducale di Modena. Bisogna comunque arrivare al 1862 per avere un esame eseguito con criteri scientifici delle acque, a cura dello studioso Doderlein, mentre nel 1906 lo Spallanzani ne stabilì portata e salinità. Lo studio botanico importante che ha fornito descrizioni e disegni sulla topografia dell' area e sulla ricchezza di specie presenti, fu quello di Daria Bertolani Marchetti. Il luogo è attrezzato, caratterizzato da punto ristoro e info point del Parco nazionale dell' Appennino tosco emiliano, accessibile a diversamente abili, è caratterizzato anche da adeguata sentieristica.

Redazione

Più sicurezza e meno punti pericolosi: inaugurata la nuova strada provinciale Casolana

Protagonista di una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza e all'eliminazione dei punti critici dell'arteria stradale, centro nevralgico di collegamento tra i Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio e Castel Bolognese

È stata inaugurata lunedì mattina la strada provinciale 306R Casolana, ex strada statale 306 Casolana, protagonista di una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza e all'eliminazione dei punti critici dell'arteria stradale, centro nevralgico di collegamento tra i Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio e Castel Bolognese. I lavori, conclusi lo scorso novembre, sono stati realizzati dalla Provincia di Ravenna a seguito di un finanziamento della Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di quasi quattro milioni di euro. La messa in sicurezza della Casolana rientra nell'ambito delle azioni infrastrutturali effettuate dalla Provincia di Ravenna volte all'innalzamento ed al miglioramento del livello prestazionale di alcuni tratti della rete stradale provinciale di importanza strategica per lo scenario di mobilità del territorio, in linea con le finalità programmatiche del Piano regionale integrato dei trasporti. In particolare, l'intervento è stato finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza per il traffico veicolare e pesante nel tratto della ex strada statale 306 Casolana posto in prossimità dell'abitato di Isola, frazione del Comune di Riolo Terme. L'operazione ha consentito il miglioramento della geometria del tracciato esistente mediante l'eliminazione di un tornante, a cui ha fatto seguito la costruzione di un nuovo ponte sul Rio Ca' Brete. Si è inoltre proceduto all'adeguamento funzionale della sezione stradale al modulo C1 (due corsie di larghezza ciascuna pari a 3,75 metri e due banchine pavimentate di larghezza ciascuna pari a 1,50 metri) per l'intero tratto stradale oggetto di intervento e alla razionalizzazione degli innesti della viabilità minore. Infine sono stati realizzati interventi di consolidamento dei versanti presenti sulla strada provinciale. All'inaugurazione erano presenti il consigliere delegato alla Viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, il presidente dell'Unione Romagna Faentina Massimo Isola, il sindaco di Riolo Terme Alfonso Nicolardi e il sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini. Questa inaugurazione segna la conclusione di un importante intervento su quella che è una delle principali arterie stradali di collegamento del territorio - commentano il presidente della Provincia Michele de Pascale e il



esistente mediante l'eliminazione di un tornante, a cui ha fatto seguito la costruzione di un nuovo ponte sul Rio Ca' Brete. Si è inoltre proceduto all'adeguamento funzionale della sezione stradale al modulo C1 (due corsie di larghezza ciascuna pari a 3,75 metri e due banchine pavimentate di larghezza ciascuna pari a 1,50 metri) per l'intero tratto stradale oggetto di intervento e alla razionalizzazione degli innesti della viabilità minore. Infine sono stati realizzati interventi di consolidamento dei versanti presenti sulla strada provinciale. All'inaugurazione erano presenti il consigliere delegato alla Viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, il presidente dell'Unione Romagna Faentina Massimo Isola, il sindaco di Riolo Terme Alfonso Nicolardi e il sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini. Questa inaugurazione segna la conclusione di un importante intervento su quella che è una delle principali arterie stradali di collegamento del territorio - commentano il presidente della Provincia Michele de Pascale e il

consigliere provinciale delegato alla Viabilità Nicola Pasi - La strada provinciale 306R Casolana riveste un ruolo strategico nell'ambito della mobilità non solo provinciale ma anche regionale: l'arteria unisce infatti la via Emilia e la regione Toscana e rappresenta il principale collegamento viario a servizio dei numerosi centri abitati e delle attività produttive presenti lungo la vallata del fiume Senio. Quello di oggi è il risultato di un virtuoso lavoro di squadra tra Provincia e Comuni finalizzato a svolgere i lavori, di rilevante impatto strutturale, limitando il più possibile i disagi per i residenti e gli utenti della strada. Un sentito ringraziamento va agli abitanti del territorio, che hanno vissuto gli sviluppi dell'intervento in piena sinergia con l'ente, e all'intera macchina organizzativa, in cui ognuno ha portato il proprio prezioso contributo, così da rendere la Casolana una strada più sicura ed idonea alle esigenze del territorio. Sulla stessa strada saranno di prossimo avvio i lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico del Ponte sul Senio, detto "della Chiusa", all'uscita di Riolo Terme. La Provincia di Ravenna ha inoltre recentemente affidato la progettazione della variante di Borgo Rivola finalizzata al reperimento delle risorse necessarie a completare l'adeguamento dell'intero asse stradale. Tagliamo il nastro di un'opera strategica e finanziata dalla Regione per migliorare la viabilità di un collegamento importante per i cittadini e i lavoratori del territorio che da oggi potranno spostarsi su una strada più sicura - sottolinea l'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità, Andrea Corsini - La nuova Casolana fa parte delle azioni prioritarie previste dal Piano regionale integrato dei trasporti e costituisce un altro passo in avanti per il miglioramento della mobilità dell'intera rete provinciale. Ringrazio la Provincia e i Comuni di Riolo Terme, Casola Valsenio e Castel Bolognese per il proficuo lavoro di squadra svolto in questi mesi. È stato un intervento per niente banale ha spiegato il sindaco di Riolo Terme Alfonso Nicolardi - innanzitutto perché l'asse viario della Valle del Senio è unico e tutto il traffico pesante in transito non ha una seconda via; abbiamo visto inoltre che il tratto interessato ha retto bene un senso unico alternato. Le lavorazioni a strada chiusa sarebbero state certo più veloci, ma sicuramente con disagi maggiori per chi questa strada la percorre tutti i giorni. Un intervento fondamentale per la nostra vallata proprio perché non avevamo alternative, in particolare se si parla di camion e altri mezzi pesanti. Ne avevamo bisogno e dopo anni di impegno è bello vedere adesso gli evidenti risultati. Ringrazio quindi la Provincia, la ditta che ha seguito i lavori e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto. Il miglioramento della transitabilità della SP Casolana-Riolese, nel tratto a monte di Riolo Terme ha aggiunto il sindaco di Casola Valsenio Giorgio Sagrini ha dirette e positive ricadute sui Comuni di Casola Valsenio e Palazzuolo sul Senio, ovvero per tutta l'alta valle del Senio: per le sue attività economiche, per il trasporto pubblico locale e per le esigenze di mobilità della popolazione. Il viadotto e la modifica del tracciato, realizzato su quella che chiamiamo la Riva della Botte, che ha completato l'intervento realizzato anni fa sul medesimo tratto di strada all'altezza del bivio con Via Gallisterna, va in questa direzione. L'auspicio è che a questi interventi se ne aggiungano altri, già condivisi con la Provincia, che contribuiranno anch'essi a migliorare lo standard qualitativo della SP Casolana-Riolese: tra questi, l'intervento sul ponte della Chiusa a sud di Riolo Terme già finanziato e di prossimo avvio, la variante di Borgo Rivola per la quale è in corso la progettazione definitiva. Come Unione dobbiamo sì lavorare per migliorare le infrastrutture digitali ha concluso Massimo Isola, sindaco di Faenza e presidente dell'Unione Romagna Faentina - ma anche per garantire con interventi di questo tipo la possibilità ai luoghi più distanti di essere concorrenziali. L'Alta Valle del Senio vive questa operazione come un grande passo in avanti. Infrastrutture come questa ci aiutano a rendere questi territori più concorrenziali dal punto di vista dell'artigianato e della piccola e media impresa, ed è un grande risultato. Fondamentali anche altre due temi: quello del miglioramento della mobilità per i cittadini che vivono in questa zona, e quello turistico, con un'apertura più agevole verso le bellezze di questi luoghi.

Inaugurata la Strada Provinciale 306R Casolana

Taglio del nastro per i lavori di messa in sicurezza della strada che collega **Riolo Terme**, Casola **Valsenio** e Castel Bolognese. Gli interventi infrastrutturali sono costati quasi quattro milioni di euro. Realizzato un nuovo ponte sul **Rio Ca' Brete**.

È stata inaugurata questa mattina, 5 luglio, la strada provinciale 306R Casolana, ex strada statale 306 Casolana, protagonista di una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza e all'eliminazione dei punti critici dell'arteria stradale, centro nevralgico di collegamento tra i Comuni di **Riolo Terme**, Casola **Valsenio** e Castel Bolognese. I lavori, conclusi lo scorso novembre, sono stati realizzati dalla Provincia di Ravenna a seguito di un finanziamento della Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di quasi quattro milioni di euro. L'intervento è servito a migliorare le condizioni di sicurezza per il traffico nel tratto in prossimità dell'abitato di Isola, frazione del Comune di **Riolo Terme**. L'operazione ha consentito il miglioramento del tracciato mediante l'eliminazione di un tornante, a cui ha fatto seguito la costruzione di un nuovo ponte sul **Rio Ca' Brete**. Si è inoltre proceduto all'adeguamento funzionale della sezione stradale al modulo C1 (due corsie di larghezza ciascuna pari a 3,75 metri e due banchine pavimentate di larghezza ciascuna pari a 1,50 metri) per l'intero tratto stradale oggetto di intervento e alla razionalizzazione degli innesti della viabilità minore. Infine sono stati realizzati interventi di consolidamento dei versanti presenti sulla strada provinciale. All'inaugurazione erano presenti il consigliere delegato alla Viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, il presidente dell'Unione Romagna Faentina Massimo Isola, il sindaco di **Riolo Terme** Alfonso Nicolardi e il sindaco di Casola **Valsenio** **Giorgio** Sagrini. 'Questa inaugurazione segna la conclusione di un importante intervento su quella che è una delle principali arterie stradali di collegamento del territorio - commentano il presidente della Provincia Michele de Pascale e il consigliere provinciale delegato alla Viabilità Nicola Pasi -. La strada provinciale 306R Casolana riveste un ruolo strategico nell'ambito della mobilità non solo provinciale ma anche regionale: l'arteria unisce infatti la via Emilia e la regione Toscana e rappresenta il principale collegamento viario a servizio dei numerosi centri abitati e delle attività produttive presenti lungo la **vallata** del **fiume** Senio. Quello di oggi è il risultato di un virtuoso lavoro di squadra tra Provincia e Comuni finalizzato a svolgere i lavori, di rilevante impatto strutturale, limitando il più possibile i disagi per i residenti e gli utenti della strada. Un sentito ringraziamento va agli



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main article is titled 'Inaugurata la Strada Provinciale 306R Casolana' and is dated 5 July 2021. Below the title is a photograph of four men standing on the newly inaugurated road. The men are wearing sashes with the Italian flag colors. The caption below the photo reads: 'I primi cittadini ed il rappresentante della Provincia presenti all'inaugurazione'. To the right of the article, there is a sidebar with 'Ultime notizie' (Latest news) including: 'Inaugurata la Strada Provinciale 306R Casolana', 'Faenza spopola a Tel Aviv', 'A Faenza si parla di innovazione', and 'Sul posto di lavoro cade da diversi metri: 51enne al Bufalini'.

Taglio del nastro per i lavori di messa in sicurezza

Il consigliere delegato alla Viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, il presidente dell'Unione Romagna Faentina Massimo Isola, il sindaco di **Riolo Terme** Alfonso Nicolardi e il sindaco di Casola **Valsenio** **Giorgio** Sagrini. 'Questa inaugurazione segna la conclusione di un importante intervento su quella che è una delle principali arterie stradali di collegamento del territorio - commentano il presidente della Provincia Michele de Pascale e il consigliere provinciale delegato alla Viabilità Nicola Pasi -. La strada provinciale 306R Casolana riveste un ruolo strategico nell'ambito della mobilità non solo provinciale ma anche regionale: l'arteria unisce infatti la via Emilia e la regione Toscana e rappresenta il principale collegamento viario a servizio dei numerosi centri abitati e delle attività produttive presenti lungo la **vallata** del **fiume** Senio. Quello di oggi è il risultato di un virtuoso lavoro di squadra tra Provincia e Comuni finalizzato a svolgere i lavori, di rilevante impatto strutturale, limitando il più possibile i disagi per i residenti e gli utenti della strada. Un sentito ringraziamento va agli

abitanti del territorio, che hanno vissuto gli sviluppi dell' intervento in piena sinergia con l' ente, e all' intera macchina organizzativa, in cui ognuno ha portato il proprio prezioso contributo, così da rendere la Casolana una strada più sicura ed idonea alle esigenze del territorio. Sulla stessa strada saranno di prossimo avvio i lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico del Ponte sul Senio, detto "della Chiusa", all' uscita di **Riolo Terme**. La Provincia di Ravenna ha inoltre recentemente affidato la progettazione della variante di Borgo Rivola finalizzata al reperimento delle risorse necessarie a completare l' adeguamento dell' intero asse stradale'. 'Tagliamo il nastro di un' opera strategica e finanziata dalla Regione per migliorare la viabilità di un collegamento importante per i cittadini e i lavoratori del territorio che da oggi potranno spostarsi su una strada più sicura- sottolinea l' assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità, Andrea Corsini-. La 'nuova' Casolana fa parte delle azioni prioritarie previste dal Piano regionale integrato dei trasporti e costituisce un altro passo in avanti per il miglioramento della mobilità dell' intera rete provinciale. Ringrazio la Provincia e i Comuni di **Riolo Terme**, Casola **Valsenio** e Castel Bolognese per il proficuo lavoro di squadra svolto in questi mesi'. 'È stato un intervento per niente banale - ha spiegato il sindaco di **Riolo Terme** Alfonso Nicolardi - innanzitutto perché l' asse viario della **Valle** del Senio è unico e tutto il traffico pesante in transito non ha una seconda via; abbiamo visto inoltre che il tratto interessato ha retto bene un senso unico alternato. Le lavorazioni a strada chiusa sarebbero state certo più veloci, ma sicuramente con disagi maggiori per chi questa strada la percorre tutti i giorni. Un intervento fondamentale per la nostra **vallata** proprio perché non avevamo alternative, in particolare se si parla di camion e altri mezzi pesanti. Ne avevamo bisogno e dopo anni di impegno è bello vedere adesso gli evidenti risultati. Ringrazio quindi la Provincia, la ditta che ha seguito i lavori e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto'. 'Il miglioramento della transitabilità della SP Casolana-**Riolese**, nel tratto a monte di **Riolo Terme** - ha aggiunto il sindaco di Casola **Valsenio** **Giorgio** Sagrini - ha dirette e positive ricadute sui Comuni di Casola **Valsenio** e Palazzuolo sul Senio, ovvero per tutta l' alta valle del Senio: per le sue attività economiche, per il trasporto pubblico locale e per le esigenze di mobilità della popolazione. Il viadotto e la modifica del tracciato, realizzato su quella che chiamiamo la Riva della **Botte**, che ha completato l' intervento realizzato anni fa sul medesimo tratto di strada all' altezza del bivio con Via Gallisterna, va in questa direzione. L' auspicio è che a questi interventi se ne aggiungano altri, già condivisi con la Provincia, che contribuiranno anch' essi a migliorare lo standard qualitativo della SP Casolana-**Riolese**: tra questi, l' intervento sul ponte della Chiusa a sud di **Riolo Terme** già finanziato e di prossimo avvio, la variante di Borgo Rivola per la quale è in corso la progettazione definitiva'. 'Come Unione dobbiamo sì lavorare per migliorare le infrastrutture digitali - ha concluso Massimo Isola, sindaco di Faenza e presidente dell' Unione Romagna Faentina - ma anche per garantire con interventi di questo tipo la possibilità ai luoghi più distanti di essere concorrenziali. L' Alta **Valle** del Senio vive questa operazione come un grande passo in avanti. Infrastrutture come questa ci aiutano a rendere questi territori più concorrenziali dal punto di vista dell' artigianato e della piccola e media impresa, ed è un grande risultato. Fondamentali anche altre due temi: quello del miglioramento della mobilità per i cittadini che vivono in questa zona, e quello turistico, con un' apertura più agevole verso le bellezze di questi luoghi'.

La SP 306R Casolana è più sicura: interventi infrastrutturali per quasi 4 milioni di euro. Realizzato nuovo ponte sul Rio Ca' Brete

È stata inaugurata questa mattina, 5 luglio, la strada provinciale 306R Casolana, ex strada statale 306 Casolana, protagonista di una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza e all'eliminazione dei punti critici dell'arteria stradale, centro nevralgico di collegamento tra i Comuni di **Riolo Terme**, Casola **Valsenio** e Castel Bolognese. I lavori, conclusi lo scorso novembre, sono stati realizzati dalla Provincia di Ravenna a seguito di un finanziamento della Regione Emilia-Romagna, per un importo complessivo di quasi quattro milioni di euro. La messa in sicurezza della Casolana rientra nell'ambito delle azioni infrastrutturali effettuate dalla Provincia di Ravenna volte all'innalzamento ed al miglioramento del livello prestazionale di alcuni tratti della rete stradale provinciale di importanza strategica per lo scenario di mobilità del territorio, in linea con le finalità programmatiche del Piano regionale integrato dei trasporti. In particolare, l'intervento è stato finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza per il traffico veicolare e pesante nel tratto della ex strada statale 306 Casolana posto in prossimità dell'abitato di Isola, frazione del Comune di **Riolo Terme**. L'operazione ha consentito il miglioramento della geometria del tracciato esistente mediante l'eliminazione di un tornante, a cui ha fatto seguito la costruzione di un nuovo ponte sul **Rio Ca' Brete**.

Si è inoltre proceduto all'adeguamento funzionale della sezione stradale al modulo C1 (due corsie di larghezza ciascuna pari a 3,75 metri e due banchine pavimentate di larghezza ciascuna pari a 1,50 metri) per l'intero tratto stradale oggetto di intervento e alla razionalizzazione degli innesti della viabilità minore. Infine sono stati realizzati interventi di consolidamento dei versanti presenti sulla strada provinciale. All'inaugurazione erano presenti il consigliere delegato alla Viabilità per la Provincia di Ravenna Nicola Pasi, il presidente dell'Unione Romagna Faentina Massimo Isola, il sindaco di **Riolo Terme** Alfonso Nicolardi e il sindaco di Casola **Valsenio** **Giorgio** Sagrini. 'Questa inaugurazione segna la conclusione di un importante intervento su quella che è una delle principali arterie stradali di collegamento del territorio - commentano il presidente della Provincia Michele de Pascale e il consigliere provinciale delegato alla Viabilità Nicola Pasi -. La strada provinciale 306R Casolana riveste un ruolo strategico nell'ambito della mobilità non solo



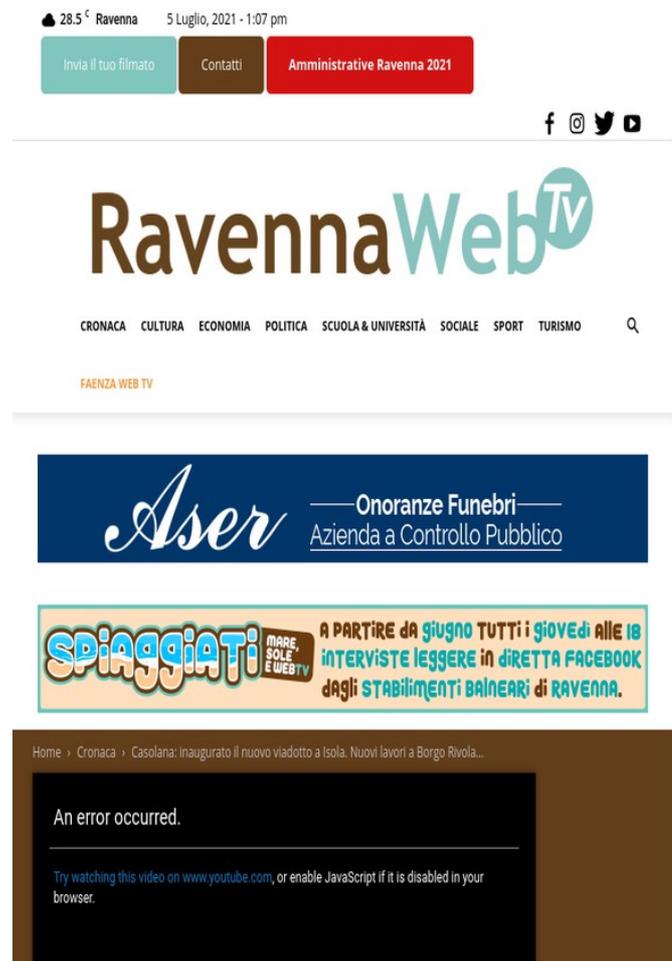
The screenshot shows the article's layout on the Faenzanotizie.it website. At the top, there is a navigation bar with 'Menù', 'Comuni', 'Network', 'Servizi', 'Cerca', and social media icons. The article title is 'La SP 306R Casolana è più sicura: interventi infrastrutturali per quasi 4 milioni di euro. Realizzato nuovo ponte sul Rio Ca' Brete'. Below the title, it indicates the date 'di Redazione - 05 Luglio 2021 - 12:42' and options for 'Commenta', 'Stampa', and '4 min'. A 'PIÙ INFORMAZIONI SU' section lists related topics: 'lavori', 'nuovo ponte', 'rio ca' brete', 'sp casolana', 'casola valsenio', 'castel bolognese', 'faenza', and 'riolo terme'. A central photograph shows four men standing on the new bridge, with two wearing Italian tricolor sashes. On the right side, there are widgets for 'PIÙ POPOLARI' (featuring 'RAMeteo' and 'Ravenna'), 'GUARDA IL METEO', and a weather forecast for 'Nuvolosità in provincia di R luglio previsti'.

provinciale ma anche regionale: l'arteria unisce infatti la via Emilia e la regione Toscana e rappresenta il principale collegamento viario a servizio dei numerosi centri abitati e delle attività produttive presenti lungo la **vallata del fiume** Senio. Quello di oggi è il risultato di un virtuoso lavoro di squadra tra Provincia e Comuni finalizzato a svolgere i lavori, di rilevante impatto strutturale, limitando il più possibile i disagi per i residenti e gli utenti della strada. Un sentito ringraziamento va agli abitanti del territorio, che hanno vissuto gli sviluppi dell'intervento in piena sinergia con l'ente, e all'intera macchina organizzativa, in cui ognuno ha portato il proprio prezioso contributo, così da rendere la Casolana una strada più sicura ed idonea alle esigenze del territorio. Sulla stessa strada saranno di prossimo avvio i lavori di adeguamento statico e miglioramento sismico del Ponte sul Senio, detto 'della Chiusa', all'uscita di **Riolo Terme**. La Provincia di Ravenna ha inoltre recentemente affidato la progettazione della variante di Borgo Rivola finalizzata al reperimento delle risorse necessarie a completare l'adeguamento dell'intero asse stradale'. 'Tagliamo il nastro di un'opera strategica e finanziata dalla Regione per migliorare la viabilità di un collegamento importante per i cittadini e i lavoratori del territorio che da oggi potranno spostarsi su una strada più sicura - sottolinea l'assessore regionale alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità, Andrea Corsini - . La 'nuova' Casolana fa parte delle azioni prioritarie previste dal Piano regionale integrato dei trasporti e costituisce un altro passo in avanti per il miglioramento della mobilità dell'intera rete provinciale. Ringrazio la Provincia e i Comuni di **Riolo Terme**, Casola **Valsenio** e Castel Bolognese per il proficuo lavoro di squadra svolto in questi mesi'. 'È stato un intervento per niente banale - ha spiegato il sindaco di **Riolo Terme** Alfonso Nicolardi - innanzitutto perché l'asse viario della **Valle** del Senio è unico e tutto il traffico pesante in transito non ha una seconda via; abbiamo visto inoltre che il tratto interessato ha retto bene un senso unico alternato. Le lavorazioni a strada chiusa sarebbero state certo più veloci, ma sicuramente con disagi maggiori per chi questa strada la percorre tutti i giorni. Un intervento fondamentale per la nostra **vallata** proprio perché non avevamo alternative, in particolare se si parla di camion e altri mezzi pesanti. Ne avevamo bisogno e dopo anni di impegno è bello vedere adesso gli evidenti risultati. Ringrazio quindi la Provincia, la ditta che ha seguito i lavori e tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questo progetto'. 'Il miglioramento della transitabilità della SP Casolana-**Riolese**, nel tratto a monte di **Riolo Terme** - ha aggiunto il sindaco di Casola **Valsenio** **Giorgio** **Sagrini** - ha dirette e positive ricadute sui Comuni di Casola **Valsenio** e Palazzuolo sul Senio, ovvero per tutta l'alta valle del Senio: per le sue attività economiche, per il trasporto pubblico locale e per le esigenze di mobilità della popolazione. Il viadotto e la modifica del tracciato, realizzato su quella che chiamiamo la Riva della **Botte**, che ha completato l'intervento realizzato anni fa sul medesimo tratto di strada all'altezza del bivio con Via Gallisterna, va in questa direzione. L'auspicio è che a questi interventi se ne aggiungano altri, già condivisi con la Provincia, che contribuiranno anch'essi a migliorare lo standard qualitativo della SP Casolana-**Riolese**: tra questi, l'intervento sul ponte della Chiusa a sud di **Riolo Terme** già finanziato e di prossimo avvio, la variante di Borgo Rivola per la quale è in corso la progettazione definitiva'. 'Come Unione dobbiamo sì lavorare per migliorare le infrastrutture digitali - ha concluso Massimo Isola, sindaco di Faenza e presidente dell'Unione Romagna Faentina - ma anche per garantire con interventi di questo tipo la possibilità ai luoghi più distanti di essere concorrenziali. L'Alta **Valle** del Senio vive questa operazione come un grande passo in avanti. Infrastrutture come questa ci aiutano a rendere questi territori più concorrenziali dal punto di vista dell'artigianato e della piccola e media impresa, ed è un grande risultato. Fondamentali anche altre due temi: quello del miglioramento della mobilità per i cittadini che vivono in questa zona, e quello turistico, con un'apertura più agevole verso le bellezze di questi luoghi'.

Redazione

Casolana: inaugurato il nuovo viadotto a Isola. Nuovi lavori a Borgo Rivola poi una rotonda all' incrocio con la via Emilia

Inaugurato il viadotto lungo la Casolana ad Isola. L' opera in realtà è già attraversata dal traffico quotidiano ormai da un anno, ma, a causa della pandemia, non era stato possibile organizzare una vera e propria inaugurazione a lavori finiti. 3 milioni e 500 mila euro il costo del manufatto, cifra che ha compreso anche i lavori per l' allargamento della sede stradale, praticamente raddoppiata in larghezza, il consolidamento delle scarpate e dei terreni di **frana**, e la creazione di un unico innesto stradale in sicurezza per la via Marotta. In definitiva si tratta del completamento dell' opera del 2010, quando con un milione e mezzo di euro venne realizzato il primo viadotto nella frazione di Isola. I prossimi lavori lungo la provinciale riguarderanno la frazione di Borgo Rivola e la realizzazione, nei prossimi anni, di una rotonda a Castel Bolognese all' incrocio con la via Emilia. Sempre lungo la via Emilia sarà realizzata una rotonda all' incrocio con via Lughese a Faenza.



28.5 °C Ravenna 5 Luglio, 2021 - 1:07 pm

Invia il tuo filmato Contatti Amministrative Ravenna 2021

f @ t v

RavennaWebTV

CRONACA CULTURA ECONOMIA POLITICA SCUOLA & UNIVERSITÀ SOCIALE SPORT TURISMO Q

FAENZA WEB TV

Aser — Onoranze Funebri — Azienda a Controllo Pubblico

SPIAGGIATI MARE, SOLE E WEB TV A PARTIRE DA GIUGNO TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 18 INTERVISTE LEGGERE IN DIRETTA FACEBOOK DAGLI STABILIMENTI BALNEARI DI RAVENNA.

Home > Cronaca > Casolana: inaugurato il nuovo viadotto a Isola. Nuovi lavori a Borgo Rivola...

An error occurred.

Try watching this video on www.youtube.com, or enable JavaScript if it is disabled in your browser.

Deficit idrico e nuova ondata di caldo con picchi sui 36 gradi: l'analisi

A giugno per Rimini la temperatura più alta è stata registrata il 29 giugno, 34 gradi

di Riccardo Giannini Un giugno caldo, ma non ai livelli di 2003, 2012, 2017 e 2019. Preoccupa il forte deficit idrico per il territorio riminese, mentre luglio si apre con temperature molto al di sopra della media. Analizziamo la situazione con Federico Antonioli di Centro Meteo Emilia Romagna. 1) Federico, si è chiuso giugno. Preoccupante l'assenza di piogge, cosa pensi a riguardo? " Diciamo che la situazione inizia ad essere poco felice, se teniamo conto che ci portiamo dietro il deficit del 2020 e che questi primi sei mesi del 2021 sulla Romagna sono stati avari di precipitazioni significative. L'inverno, con la neve in montagna e precipitazioni molto abbondanti a dicembre, ha solo attenuato la criticità che ora è tornata ad essere effettivamente presente. Altre zone della regione invece sono in una situazione più tranquilla". 2) Termicamente è stato uno dei giugno più caldi. Siamo sul podio, dopo il 2003 e il 2012? "Sì, caldo ma non eccessivo. Oltre al 2003, abbiamo davanti nell'ordine anche 2017, 2019 e 2012 considerando i dati di Rimini città. Effettivamente abbiamo avuto temperature molto elevate, ma le giornate con disagio bioclimatico elevato sono state un paio, attorno al 20 del mese. Per il resto il tutto è stato amplificato dall'assenza di piogge". 3) Quale è stato il giorno più caldo di giugno su Rimini?

Quale la temperatura massima più alta registrata? "Abbiamo registrato 34 gradi il 29 giugno. Per quanto riguarda i record precedenti abbiamo, sempre per giugno, 35,3 gradi nel 1982. Poi 35,1 gradi nel 2005. E comunque il record è stato raggiunto in presenza di ventilazione di Garbino, che comportandosi come vento di caduta dall'Appennino tende a scaldare, e di molto, la pianura romagnola. E' una caratteristica del nostro territorio, dove l'orografia influisce molto". 4) Ci avviciniamo ad un'altra ondata di caldo. Quale giorno potrebbe rappresentare il picco e quali valori termici? "Altra ondata di calore, da martedì fino almeno a giovedì. Sembra mercoledì il giorno con i valori più elevati, che nell'entroterra potrebbero giungere fin sui 36\37 gradi, mentre sulla costa e nel centro urbano di Rimini non dovremmo andare oltre i 32\33 gradi, anche per via della ventilazione di brezza che dovrebbe essere sempre presente nelle ore pomeridiane". 5) Le previsioni a lungo termine per luglio cosa ci mostrano? "Le previsioni a lungo termine, come spesso ho avuto modo di ribadire, sono da



The screenshot shows the website altarimini.it with the article title "Deficit idrico e nuova ondata di caldo con picchi sui 36 gradi: l'analisi" and the subtitle "A giugno per Rimini la temperatura più alta è stata registrata il 29 giugno, 34 gradi". The page includes a navigation menu, a search bar, and various widgets like "Salus Medica" and "NISSAN".

considerare con massima cautela. In ogni caso la prossima settimana vedrà questa onda di calore con temperature di molto sopra alla media, mentre nel periodo seguente sembra esserci una flessione delle temperature, ma su valori ancora superiori al riferimento climatologico del periodo. Per quanto riguarda possibili eventi precipitativi, sembrano più probabili nella seconda parte del mese, ma è solo un' ipotesi che andrà poi verificata prossimamente". Tutti gli aggiornamenti, con un formato innovativo, sono disponibili su www.centrometeoemiliaromagna.com Segui Centro Meteo Emilia Romagna su Facebook e Instagram Iscriviti al canale Telegram.